Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
5	Corriere di Arezzo e della Provincia	08/03/2021	*IL CONSORZIO DI BONIFICA 2 ALTO VALDARNO SI CONFERMA A MISURA DI DONNA*	2
1	Corriere di Rieti e della Sabina	08/03/2021	*ALLAGAMENTI, CORSA PER LA STIMA DEI DANNI*	3
36	Gazzetta Matin	08/03/2021	*UN CENTRALE IDROELETTRICA SUL RU MENOUVE*	5
11	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/03/2021	*NEL PARCO ROMANIN-JACUR TORNERA' A SCORRERE L'ACQUA*	6
26	Il Mattino - Ed. Avellino	08/03/2021	*DIGA MACCHIONI, OK PER LA PIENA PORTATA*	7
1	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	08/03/2021	*PIANTATE LE QUERCE PRENDE VITA IL BOSCO DI DANTE*	8
18	La Nuova Ferrara	08/03/2021	*PREZIOSO LAVORO DEI VOLONTARI CHE ASPETTANO SOLO DI RIPARTIRE*	9
27	La Provincia Pavese	08/03/2021	*BREVI - L'IRRIGAZIONE I LAVORI AI CANALI*	10
22	L'Eco di Bergamo	08/03/2021	*TRAVERSA ROGGIA MORLANA PRONTA ENTRO FINE MESE*	11
25	Il Nuovo Torrazzo	06/03/2021	*MONTODINE; SONO NUMEROSE LE AZIONI A SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE*	12
21	Araberara Valcamonica	05/03/2021	*TEMPESTA VAIA, IN ARRIVO 6 MILIONI DALLA REGIONE*	13
20	La Liberta' (Reggio Emilia)	03/03/2021	*II CONSORZIO DI BONIFICA EMILIA CENTRALE AL LAVORO PER LA MANUTENZIONE STRADALE*	14
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Arezzo24.net	08/03/2021	*IL CONSORZIO DELLE PARI OPPORTUNITA'*	15
	BlogSicilia.it	08/03/2021	*DEPURAZIONE ACQUE REFLUE, AL VIA PROGETTAZIONE DEFINITIVA IMPIANTO PANTANO DARCI*	17
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	08/03/2021	*CENTRALE IDROELETTRICA SI CONSOLIDANO LE SPONDE DEL NAVIGLIO*	20
	Ilfaroonline.it	08/03/2021	*OSTIA, MACCARESE E CERVETERI: PARTE IN ANTICIPO L'IRRIGAZIONE DEL LITORALE ROMANO*	21
	Ilrestodelcarlino.it	08/03/2021	*LE SETTE QUERCE DI SAN BASILIO PRENDE VITA IL BOSCO DI DANTE*	23
	Lanazione.it	08/03/2021	*IL COMUNE DI AREZZO ADERISCE AL PATTO PER L'ARNO*	25
	Lapiazzaweb.it	08/03/2021	*CODEVIGO, OASI CA' DI MEZZO: ALLARME CACCIATORI DI FRODO*	28
	Mattinopadova.Gelocal.it	08/03/2021	*RIO PORRA MESSO IN SICUREZZA LUNGO IL CONFINE CON VILLAFRANCA*	31
	Quinewsarezzo.it	08/03/2021	*AREZZO "STRINGE" IL PATTO PER L'ARNO*	33
	Regione.Lombardia.it	08/03/2021	*SISMA, FIRMATE TRE ORDINANZE PER FONDI DESTINATI A NUOVI INTERVENTI*	35
	Romaedintorninotizie.it	08/03/2021	*ANBI AI SINDACI IN LISTA: NON DIMENTICATE LA DIFESA DEL SUOLO*	36
	Unsic.it	08/03/2021	*LAZIO: 5 MLN PER COEFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEI CONSORZI DI BONIFICA*	37
	Valdinievoleoggi.com	08/03/2021	*ASSOCIAZIONE TUTELA TERRITORIO: "FORTE DETERIORAMENTO DEL PONTE SUL TORRENTE OMBRONE A CASERANE"*	38
	Youbuildweb.it	08/03/2021	*DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ITALIA: PERCHE' DRENARE E' MEGLIO DI RICOSTRUIRE*	40
	Viveremilano.info	07/03/2021	*BACINI IDRICI LOMBARDIA*	45

CORRIERE DI AREZZO della provincia

Quotidiano

Data 08-03-2021
Pagina 5
Foglio 1

Oltre a essere l'unico guidato da una presidentessa, Serena Stefani, la componente rosa è presente in tutti i settori

Il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno si conferma a misura di donna

VALDARNO

Il Consorzio di bonifica delle pari opportunità. In Toscana il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno resta l'unico guidato da una donna: l'imprenditrice agricola Serena Stefani, che nell'ottobre 2019 ha conquistato, oltre alla presidenza dell'ente, la vice presidenza di Anbi Toscana, associazione in cui si riconoscono tutti i Consorzi di bonifica regionali. Anche la composizione della struttura conferma che alla bonifica non si fanno differenze di genere. Neppure nei posti di comando. I due ruoli di dirigenza sono equamente ripartiti. A capo dei servizi giuridici, amministrativi, bilancio e personale c'è Beatrice Caneschi, laureata in legge e storica dipendente della bonifica aretina. A capo dei servizi tecnici Matteo Isola, giovane professionista che ha alle spalle una robusta esperienza in campo universitario e progettuale. Tra i capi settore la componente femminile prevale nettamente: nel settore tecnico alla difesa del suolo c'è Serena Ciofini, all'irrigazione Lorella Marzilli. Nel settore amministrativo, oltre a Caneschi c'è un solo uomo: Federico Cioni. Ma la componente rosa è in tutti i settori. "Nel nostro ente vengono valutate capacità individuali, professionalità, impegno, capacità relazionali e di lavoro in squadra verso obiettivi", tiene a precisare il direttore generale, Francesco Lisi.

Il direttore generale Lisi

"Qui vengono valutate capacità individuali e professionalità"

Bonifica in rosa Soddisfazione viene espressa dal Consorzio 2 Alto Valdarno

Toscana
Giani: "Gli ospedali toscani stanno reggendo"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI RIETI e della SABINA

Quotidiano

Data 08-03-2021
Pagina 1+17
Foglio 1 / 2

I Comuni devono per presentarla entro oggi, altrimenti rischiano di perdere gli indennizzi statali

Allagamenti, corsa per la stima dei danni

RIETI

Corsa contro il tempo per gli indiennizzi. Coldiretti Rieti sollecita i Comuni colpiti dagli allagamenti della Piana Reatina a comunicare tempestivamente una stima dei danni subiti per il riconoscimento dello stato di calamità. In merito è stata inviata agli enti interessati una lettera da parte del dipartimento della Protezione Civile. "I tempi purtroppo sono strettissimi - spiega il presidente di Coldiretti Alan Risolo - e i Comuni devono assolutamente comunicare una stima dei danni subiti entro la giornata di domani (*oggi ndr*), al fine di ottenere il riconoscimento dello stato di calamità. Sollecitiamo i Comuni a dare tempestiva comunicazione entro il termine stabilito dalla Protezione Civile".

→ a pagina 17

CORRIERE DI RIETI

Allagamenti, corsa per la stima dei danni

Il Rieti non sa più vincere

Biometano a Vazia, respinto il ricorso di Enersi

Stima dei danni, corsa contro il tempo

Croce nera sulla bacheca della Uil nella sede Asm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI RIETI e della SABINA

Quotidiano

Data 08-03-2021
Pagina 1+17
Foglio 2 / 2

Alluvione Se i Comuni non la presentano entro oggi rischiano di non ottenere la dichiarazione di stato di calamità

Stima dei danni, corsa contro il tempo

Risolo (Coldiretti): "Fondi subito, interventi tardivi inutili se le aziende sono già fallite"

RIETI

Piana Reatina, è una corsa contro il tempo per i Comuni colpiti per elaborare una stima dei danni. Coldiretti Rieti auspica incontro tra istituzioni ed erg per definire ristori. Il presidente Alan Risolo: "Subito i fondi. Inutili gli interventi manutentivi o infrastrutturali se le aziende saranno costrette a fallire". La Coldiretti sollecita i anche Comuni colpiti dagli allagamenti della Piana Reatina a comunicare tempestivamente una stima dei danni subiti per il riconoscimento dello stato di calamità.

In merito è stata inviata agli enti interessati una lettera da parte del dipartimento della Protezione Civile.

"I tempi purtroppo sono strettissimi - spiega il presidente di Coldiretti Rieti, Alan Risolo - e i Comuni devono assolutamente comunicare una stima dei danni subiti entro la giornata di domani, lunedì 8 marzo, al fine di ottenere il riconoscimento dello stato di calamità.

Piana Reatina Oggi ultimo giorno per i Comuni per stilare una stima dei danni causati dalle esondazioni

Sollecitiamo quindi i Comuni, soprattutto quelli che ancora non hanno elaborato questo dato, a dare tempestiva comunicazione entro il termine stabilito dalla Protezione Civile. Non possiamo rischiare di perdere questo riconoscimento fondamentale".

Nei giorni successivi agli allagamenti che hanno interessato la Piana Reatina, Coldiretti Rieti aveva effettuato un perizia con un agronomo. Secondo una prima stima ammonterebbero a circa un milione e mezzo di euro per mancato reddito i danni. Ad essere interessati sono circa 600 ettari di terreno agricolo, dei quali 350 coltivati a cereali e 250 a erba medica.

Successivamente una delegazione di Coldiretti, insieme al presidente del Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina, Gianluca Pezzotti, ha incontrato i vertici di Erg S.p.A., la società che gestisce la Diga del Turano. "Auspichiamo che possa svolgersi al più presto un incontro tra le Istituzioni ed Erg - conclude Risolo - finalizzato a definire i ristori per i territori che hanno subito danni ingenti. Questo è il primo passo da fare, prima ancora che si definiscano gli interventi di manutenzione e infrastrutturali da effettuare, che sarebbero inutili se le aziende fallissero".

Un incontro istituzionale con Erg che Coldiretti Rieti aveva già sollecitato alla Regione Lazio, chiedendo l'apertura di un tavolo di confronto da parte della Pisana, come soluzione per lavorare insieme nell'interesse del territorio sotto un'unica cabina di regia.

L. F.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta MATIN
Settimanale
Data 08-03-2021
Pagina 36
Foglio 1

ALLEIN / Il Comune ha avviato un project financing per realizzare l'opera

Un centrale idroelettrica sul ru Menouve

Si procederà con una proposta di partenariato pubblico-privato

ALLEIN - Il Comune di Allein intende realizzare una centrale idroelettrica sul Ru Menouve in località Fabrique tramite un project financing. *«Il progetto era partito nel 2007* - spiega il sindaco **Piergiorgio Collomb** -. *L'Amministrazione comunale aveva fatto un accordo con il consorzio di miglioramento fondiario Mont Saron per l'utlizzo a scopi idroelettrici dell'acqua eccedente quella utilizzata per l'irrigazione. Poi però la Regione aveva chiesto di trovare un accordo con altre società interessate dalla derivazione dell'acqua. E i tempi si sono allungati. L'accordo non è stato trovato, però ora possiamo procedere».* Nei giorni scorsi, il Comune ha deliberato l'individuazione della CEG Società cooperativa elettrica Gignod quale promotore della proposta di progettazione, realizzazione e gestione della centralina. Precisa il primo cittadino: *«Ora la CEG avrà 90 giorni per concludere l'iter di presentazione di una proposta di partenariato pubblico-privato».* Poi aggiunge: *«Abbiamo scelto il project financing perché il Comune non ha abbastanza risorse per procedere da solo. Abbiamo quindi fatto un avviso e abbiamo ricevuto 5 manifestazioni di interesse; abbiamo quindi inviato una lettere a tutti e 5 i soggetti e solo la CEG ci ha risposto. Il progetto che ci sarà presentato sarà poi messo in gara».* Al bando per la realizzazione dell'opera potranno partecipare anche altri operatori economici, ma la CEG avrà un diritto di prelazione. Una volta realizzata, *«la centralina sarà messa in rete, cioè l'elettricità sarà venduta»*, spiega il sindaco.

f.d.

Maison Caravex e il CANTIERE ABBANDONATO
«E' finito il tempo delle cattedrali nel deserto»
La pandemia non ferma i LUS

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 08-03-2021
Pagina 11
Foglio 1

POLMONE VERDE Veduta dall'alto del parco pubblico dell'ex-Filanda, a cui i salzanesi, e non solo, sono affezionati

Nel parco Romanin-Jacur tornerà a scorrere l'acqua

▶Grazie a un finanziamento di 450mila euro sarà ripristinata l'intera rete di fossi e canali

▶Da tempo il sistema è bloccato con nocivi effetti su ambiente e sicurezza idraulica

SALZANO

Tornerà a scorrere l'acqua nei canali del parco Romanin-Jacur, il polmone verde di Salzano: un ritorno all'antica funzionalità del sistema fluviale del parco, da tempo compromesso. La notizia dell'ottenimento di un finanziamento di ben 450mila euro per ripristinare la rete idraulica nel parco pubblico della Filanda, manda su di giri molti salzanesi e gli utilizzatori dell'area. Da tempo la rete di canali, tra cui due vasche un tempo utilizzate per il raffreddamento a servizio della Filanda, era chiusa, cioè non direttamente alimentata dal sistema idraulico esterno. Oggi l'acqua del parco è stagnante e d'estate spesso soggetta a prosciugamento; a risentirne è non solo la vegetazione, ma anche la fauna, la salubrità e il decoro dell'area. Il Comune aveva tentato già lo scorso anno, senza successo, di accedere a finanziamenti per la messa in sicurezza di questo circuito, che ha implicazioni anche sulla sicurezza idraulica locale: per farlo aveva elaborato insieme al Consorzio di bonifica un progetto che prevedeva di pescare dalla rete scolante esterna, riportando internamente al parco un ricircolo continuo attraverso un sistema di chiuse. Il costo, insostenibile dal solo Comune, anche con un contributo dell'ente consortile, aveva reso necessario tentare la via del bando pubblico. A sorpresa, è arrivata la conferma di un cospicuo finanziamento statale. Ma soprattutto, per rispettare i tempi dettati dal bando, i lavori dovranno partire a breve, non oltre settembre. Nel giro di qualche mese, meteo e pandemia permettendo, Salzano potrebbe tornare ad avere un parco con acqua corrente, ripristinando l'antico assetto dell'oasi. I lavori non riguarderanno solo l'area naturale, ma l'intero sistema di sicurezza idraulica del territorio circostante, con benefici anche fuori del parco.

CAPARBIETÀ PREMIATA

«All'interno dell'area - spiega il sindaco Luciano Betteto - il sistema idraulico tornerà quello di una volta e questo completerà il progetto di recupero, anche funzionale, del nostro polmone verde, che avevamo iniziato lo scorso anno con il restauro dei tre ponticelli. Oltre al decoro, il recupero della circolazione dell'acqua permetterà di tenere i canali naturalmente puliti, ossigenati e con un livello costante di portata durante tutto l'anno. La caparbietà ha premiato: a fronte di un obiettivo, siamo riusciti a trovare il modo di ottenere i finanziamenti necessari per recuperare fondi e procedere con l'attuazione del progetto».

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO Avellino

Quotidiano

Data 08-03-2021
Pagina 26
Foglio 1

Valle Ufita

Diga Macchioni, ok per la piena portata

Oltre 520mila metri cubi di acqua ad uso irriguo per le aziende agricole della Valle dell'Ufita. La Diga Macchioni, in territorio di Castel Baronia, ottiene l'ok per l'utilizzo a piena portata della risorsa idrica. I tecnici incaricati dal Mit (gli ingegneri Alessandro Greco e Luigi Taglialatela) hanno eseguito il collaudo finale sulla imponente infrastruttura inaugurata nel 2000. Un risultato conseguito in tempi record se si considera che per il raggiungimento dell'ultimo step di collaudo (massima regolazione) in Italia mediamente intercorrono 50 anni dall'avvio degli invasi sperimentali.

L'amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Ufita, con sede a Grottaminarda, ha perseguito con caparbietà questo obiettivo, profondendo ogni risorsa e sforzo possibile per il collaudo della Diga. Accanto all'indiscutibile valore tecnico dell'opera, ennesimo frutto della professionalità espressa dal team di ingegneri e tecnici del Consorzio, in particolare dal direttore Elziario Grasso e dal suo vice Antonio Maria Grasso, il numero uno evidenzia con orgoglio anche l'importante valenza economica dell'opera, soltanto da oggi sfruttabile nel pieno delle sue potenzialità: «Nell'area del fondovalle Ufita, sarà finalmente possibile utilizzare per intero la capacità dell'invaso, con l'immagazzinamento di circa 525mila mc di acqua ad uso irriguo, che il Consorzio metterà a disposizione delle centinaia di aziende agricole, attraverso i propri impianti irrigui esistenti».

La risorsa idrica, stoccata nella diga, sarà infatti distribuita per caduta libera senza aggravi di costi legati all'acquisto dell'energia elettrica. «In questo modo gli imprenditori agricoli e tutti gli utenti dell'acqua del nostro invaso dovranno pagare importi davvero irrisori per l'irrigazione dei loro fondi».

ni.dil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commessa Consip La fia in campo solo per 500 bus

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Rovigo

Quotidiano

Data 08-03-2021
Pagina 1+7
Foglio 1

ARIANO

Piantate le querce
Prende vita
il bosco di Dante

Ferro a pagina **7**

Le sette querce di San Basilio Prende vita il bosco di Dante

Il sindaco di Ariano: «Una pagina simbolo per il paese, un omaggio alla storia»

ARIANO

Prende vita a San Basilio il Bosco di Dante. A due passi dal museo e dal sito archeologico, sono state messe a dimora sette querce. Una cerimonia che fa seguito alla piantumazione di un'altra quercia, avvenuta venerdì con i rappresentanti della fondazione Cariparo. Il sindaco Luisa Beltrame, affiancata dall'assessore alla quercia Sandro Vidali, dal vice sindaco Laura Modena, dall'assessore Massimo Gramolelli, hanno accolto i rappresentati dei sette enti che hanno adottato le piantine. Per l'ente Parco il presidente Moreno Gasparini, per la diocesi Adria-Rovigo don Fabio Fantinati, per Veneto Agricoltura Michele Casarin, per il consorzio di Bonifica Delta Po Adriano Tugnolo e Giancarlo Mantovani, la dirigente dell'istituto scolastico di Ariano e Corbola, Antonella Flori. Per la Provincia il presidente Ivan Dall'Ara. «Un gesto simbolico che si traduce nell'azione di messa a dimora delle piante a due passi dal museo di San Basilio – dice il sindaco Luisa Beltrame –. Una cerimonia che vuole dare valore alla storia identitaria che abbiamo voluto sviluppare attraverso la secolare quercia, caduta nel 2013».

Guendalina Ferro

Il sindaco Luisa Beltrame, il presidente del Parco Moreno Gasparini, don Fabio Fantinati, Veneto Agricoltura Michele Casarin, Adriano Tugnolo e Giancarlo Mantovani, la preside Antonella Flori, il presidente della Provincia Ivan Dall'Ara

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 08-03-2021
Pagina 18
Foglio 1

FERRARA

Prezioso lavoro dei volontari Che aspettano solo di ripartire

Sono riusciti nel tempo
a ottenere la fiducia
degli agricoltori e dei privati
Così adesso la rete
vede le maglie ancora più fitte

FERRARA. Il lavoro dei volontari è fondamentale e prezioso. Il Gruppo archeologico ferrarese (Gaf) è un'associazione di volontari, senza scopo di lucro, attiva n dal 1980 e affiliata ai Gruppi Archeologici d'Italia dal 1999. Ascoltare l'ispettore onorario Liviano Palmonari e la direttrice Letizia Bassi non solo è un piacere, ma fa capire quanto sia difficile riuscire a fare in modo che il mondo dell'archeologia sia capito e apprezzato nella giusta maniera. Grazie ai loro sforzi, solo per fare un esempio, gli agricoltori non "temono" più i ritrovamenti nei loro campi ed anzi sono diventati molto collaborativi, arrivando a chiamare e a fermarsi ogni volta che pensano di aver trovato qualcosa di importante. E lo stesso vale per i tecnici del Consorzio di bonifica e in generale per tutti quelli che, lavorando su argini, canali o anche semplici strade, possono trovare "grandi tesori". «Non è stato facile – spiega Palmonari –. Abbiamo dovuto fare i conti con la diffidenza dei privati che tante volte, in passato, hanno preferito far finta di niente. Oggi il dialogo è aperto e costruttivo».

Il Gaf si muove soprattutto nella zona del Copparese, forse la meno "esposta" ma che sta dando grosse soddisfazioni con ritrovamenti che risalgono anche all'età del bronzo. Una passione, quella dei volontari, che ha visto nel 2020 uno stop forzato e adesso non vedono l'ora di tornare in campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni dei reperti trovati nella zona di Copparo dal Gaf

L'INCHIESTA
Viaggio dal neolitico al Rinascimento I tesori da scoprire
Prezioso lavoro dei volontari Che aspettano solo di ripartire

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 08-03-2021
Pagina 27
Foglio 1

L'irrigazione
I lavori ai canali

Lavori in corso nell'area del Basso Pavese a cura del consorzio Est Ticino Villoresi. Prevista una prima fase di adeguamento e risezionamento del canale deviatore Acque Alte con la conseguente automazione degli organi di manovra: opera ritenuta strategica per la definitiva messa in sicurezza dell'area.

LA NOSTRA TERRA

Semine primaverili favorite dal clima Si punta sul riso ma cresce il mais

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 08-03-2021
Pagina 22
Foglio 1

Traversa Roggia Morlana pronta entro fine mese

Nembro

Il cantiere sulla parte «superstite»del maltempo dello scorso ottobre. L'opera costerà un milione di euro

La zona dei lavori

Entro fine mese si concluderanno gli urgenti lavori di ripristino della traversa di derivazione della vecchia Roggia Morlana, sul fiume Serio al confine tra i Comuni di Nembro e Pradalunga.

Sono al via i lavori per il secondo lotto di interventi, che saranno eseguiti sulla porzione di traversa «superstite» dei forti episodi di maltempo dello scorso ottobre, quando dalle abbondanti piogge è scaturita una piena che ha rotto una parte della traversa all'altezza della centrale idroelettrica in costruzione. L'episodio ha inoltre danneggiato la base portante della passerella Honegger. Si tratterà di costruire delle palizzate in cemento per sostenere e consolidare il tratto preesistente. I lavori sono già stati affidati e si sono appena concluse le ultime operazioni per la predisposizione del cantiere. La seconda tranche di interventi costerà quasi un milione di euro: la somma, messa sul piatto dal Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca, va ad aggiungersi ai 700 mila euro investiti lo scorso novembre. Il progetto di sistemazione sarà presentato alla Regione per ottenere un finanziamento.

Casse dei Comuni sempre più povere L'allarme dei sindaci

Addio a Bettinelli, imprenditore pioniere nel settore del legno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il nuovo TORRAZZO
Settimanale
Data 06-03-2021
Pagina 25
Foglio 1

MONTODINE: sono numerose le azioni a salvaguardia dell'ambiente

Prosegue, pur nel rispetto delle normative antiCovid che hanno obbligato alla sospensione di alcune iniziative, l'attività del Gruppo Ambiente del Comune di Montodine, coordinato dal consigliere Matteo Gritti e supportato dal concreto impegno dei cantonieri e di alcuni volontari.

"Il periodo è certamente complicato e l'attenzione è ai massimi livelli, soprattutto per tutelare la salute di ogni persona – rileva Gritti – ma diverse cose sono comunque state fatte e altre vengono programmate. Tra queste *(ne riferiamo nell'articolo qui sopra)*, il supporto dato dal nostro Comune alla Provincia di Cremona per la pulizia e il ripristino delle piste ciclabili che attraversano il ponte sull'Adda".

In queste settimane sono in corso le potature degli alberi negli spazi comunali e lungo diverse strade, "potature che a breve interesseranno anche le parti alte delle piantumazioni, per le quali si rende necessaria un'apposita piattaforma mobile".

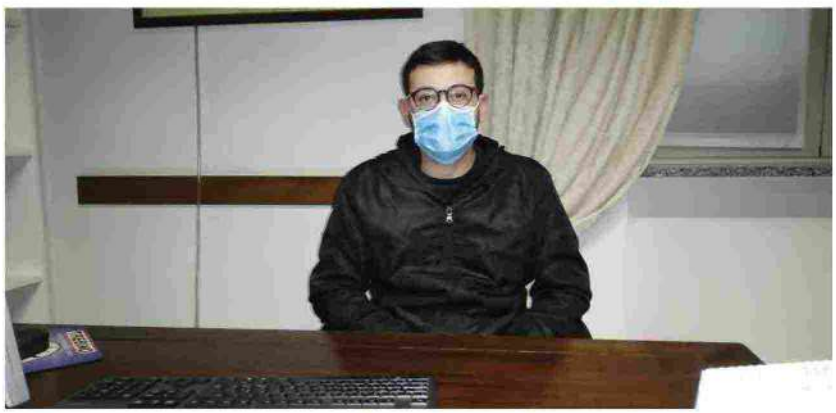
Inoltre, in stretta collaborazione con l'Aipo (l'Agenzia Interregionale per il fiume Po che ha come obiettivi principali la sicurezza idraulica del territorio del bacino del Po, la realizzazione e la gestione delle opere per la navigazione fluviale), l'amministrazione montodinese ha avviato le procedure per il ripristino di una sponda del fiume Serio franata in località *Boccaserio*. "È una situazione – precisa Gritti – che si trascina da tempo e che è anche fonte di pericolo. Con l'Aipo abbiamo fatto diversi sopralluoghi e adesso, entro l'estate, si procederà alla riqualificazione della zona e alla messa in sicurezza di quel tratto di fiume".

Un altro significativo progetto seguito dal Gruppo Ambiente comunale, con il supporto diretto dal sindaco Alessandro Pandini, riguarda la valorizzazione di alcune zone adiacenti al *Parco Robinson*, che si trova a ridosso del Serio e del centro sportivo. "Nell'ambito degli 'Interventi Emblematici' per la Provincia di Cremona di Fondazione Cariplo – spiega Gritti – abbiamo aderito a un bando proposto dal partenariato con capofila il 'Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio'. Il progetto specifico si intitola *Adda e Serio, un territorio da scoprire con Brezza:* prevede interventi di riqualificazione territoriale finalizzati a valorizzare i percorsi del reticolo idrico e di aree e strutture prospicenti il fiume. Per Montodine prevediamo, in sinergia con il Parco del Serio, un'adeguata sistemazione del *Parco Robinson* e la creazione di particolari itinerari didattici e naturalistici, in grado di coinvolgere soprattutto le realtà scolastiche".

Tra le altre iniziative in cantiere, gli amministratori montodinesi sono in contatto con Linea Gestioni per capire se ci sono le condizioni – anche economiche – per avviare la raccolta "porta a porta" pure dei rifiuti ingombranti e degli scarti vegetali.

In conclusione, sempre nell'ottica di salvaguardare al massimo l'ambiente, Matteo Gritti segnala che si stanno monitorando alcune zone del paese dove, purtroppo, si verificano casi di abbandono di rifiuti e di degrado urbano. Infine, appena le condizioni sanitarie lo consentiranno, si ripartirà con le azioni di *Rifiutando*.

Giamba



Matteo Gritti, consigliere comunale con delega all'ambiente
A fianco, alcuni degli alberi potati in questo periodo a Montodine

CASALETTO CERRIANO scelta per donare gli organi
Pulizia al ponte sull'Adda
MONTODINE: sono numerose le azioni a salvaguardia dell'ambiente

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Valcamonica araberara

Quindicinale

Data 05-03-2021
Pagina 21
Foglio 1

FONDI

Tempesta Vaia, in arrivo 6 milioni dalla Regione

Nel bresciano sono 33 gli interventi: fondi per Ceto, Cevo, Cimbergo, Corteno Golgi, Niardo, Paspardo, Saviore, Sonico e Vione

È il 29 ottobre 2018 quando la tempesta Vaia si abbatte violentemente sulle foreste alpine del Nord Est, colpendo, con piogge e raffiche di vento oltre i 150 chilometri orari la Lombardia, il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia.

A terra sono rimasti più di 8,5 milioni di metri cubi di legname, infatti in poche ore sono stati abbattuti tanti alberi quanti se ne tagliano solitamente in un periodo di tempo che va dai cinque ai sette anni.

In Valle Camonica la Tempesta Vaia si è abbattuta soprattutto nella zona di Campolaro e del Crocedomini, Val Malga a Sonico, Val Saviore, l'oasi naturale di Pezzo, frazione di Ponte di Legno, e tra Edolo e Aprica.

I danni più consistenti si sono verificati nel Parco dell'Adamello e il tempestivo intervento della Comunità Montana di Valle Camonica, che ha raccolto dati e chiesto a Regione Lombardia risorse per interventi urgenti, è servito per avviare la fase di bonifica.

Ora arrivano le risorse. Ammonta complessivamente a circa 30,5 milioni di euro il Piano di interventi predisposto da Regione Lombardia, in base alle segnalazioni giunte a suo tempo da Comuni ed enti locali, e approvato in questi giorni dal Dipartimento della Protezione Civile per complessivi 73 interventi nei Comuni colpiti dagli eccezionali avvenimenti atmosferici del 2018 (la cosiddetta 'Tempesta Vaia').

OPERE FINANZIATE

Le opere finanziate riguardano una settantina di Comuni tra le province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano, Pavia, Sondrio e Varese.

Il finanziamento rientra in un Piano triennale 2019-2021 stilato ad hoc per la Vaia, di cui questa è la terza e ultima tranche.

Nel 2019 erano stati infatti finanziati interventi per un totale di 36 milioni di euro e nel 2020 per circa 28,5 milioni di euro.

TEMPESTA VAIA

"Nonostante l'emergenza che stiamo vivendo da ormai un anno, - ha commentato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, **Pietro Foroni** - *Regione Lombardia non si dimentica dei danni inflitti alle sue popolazioni già martoriate in questi ultimi anni da eventi calamitosi straordinari e dei danni all'ambiente montano".*

RITORNO ALLA NORMALITÀ

"Abbiamo già attivato gli Enti attuatori degli interventi (Comuni, Comunità montane, Aipo e Consorzi di bonifica) - ha aggiunto - *affinché possano accelerare le attività di progettazione e di realizzazione dei nuovi interventi, così da ritornare definitivamente alla normalità nel minor tempo possibile".*

GLI INTERVENTI

Gli interventi in questione sono in parte di messa in sicurezza delle aree oggetto di frane e alluvioni (per circa 25 milioni di euro) e in parte di ripristino del patrimonio boschivo lombardo, all'epoca danneggiato dalla tempesta Vaia (5,5 milioni).

BRESCIA (33 interventi)

Bagolino 1.006.600 (quattro interventi); Bovegno 130.000; Ceto 1.840.000 (quattro interventi); Cevo 204.480,32 (tre interventi); Cimbergo 400.000; Collio 55.000; Corteno Golgi (sei interventi) 329.476,05; Marmentino 115.000; Niardo 650.000 (tre interventi); Ospitaletto 250.000; Paspardo 540.000; Saviore dell'Adamello 1.010.000 (tre interventi); Sonico 1.102.600; Treviso Bresciano 115.000 (due interventi); Vione 100.000.

La somma totale che arriva in provincia di Brescia è di 7.848.156 euro.

Tempesta Vaia, in arrivo 6 milioni dalla Regione

Niente sci, ma gli sciatori rinunciano a farsi rimborsare i biglietti

WWW.PAGINASRL.IT

Pagina

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Libertà
settimanale cattolico reggiano

Settimanale

Data 03-03-2021
Pagina 20
Foglio 1

Il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale al lavoro per la manutenzione stradale

Un intervento da **60mila euro** sulla Cervarezza-Talada in municipalità di Busana per il mantenimento della sicurezza sulla carreggiata. Tre le azioni messe in campo dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per prevenire l'avvento di criticità idrologiche: il miglioramento della regimazione delle acque e del loro corretto deflusso, l'efficientamento dei manufatti di smaltimento e un attento monitoraggio dei comprensori per la conservazione della sicurezza della viabilità sulle strade di riferimento.

L'importante intervento per il mantenimento delle condizioni di sicurezza, dall'importo di 60mila euro, vede gli operai del Consorzio impegnati sul territorio del comune più grande per superficie della provincia di Reggio Emilia, con l'esecuzione del **ripristino dei manufatti idraulici e la pulizia dei fossi** che attraversano la carreggiata.

Da Bruxelles in lotta contro le mafie
Parla Sabrina Pignedoli, europarlamentare di Nismozza
Il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale al lavoro per la manutenzione stradale
BAISO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio delle pari opportunità

LUNEDÌ, 08 MARZO 2021 10:50. INSERITO IN AMBIENTE

Scritto da **Redazione Arezzo24**

L'unico consorzio toscano a presidenza femminile, consolida la capacità di valorizzare i propri talenti senza differenza di genere. "*Nelle scelte nessuna discriminazione: attenzione solo a professionalità e capacità di fare squadra*", dice il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno Francesco Lisi

Francesco Lisi ricorda l'indirizzo fornito dall'assemblea consortile che, per prima nella regione, ha deciso di affidare la sua guida a una donna!

In Toscana il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno è e resta l'unico guidato da

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

una donna: l'imprenditrice agricola **Serena Stefani**, che nell'ottobre 2019 ha conquistato, oltre alla presidenza dell'ente, la vice presidenza di ANBI Toscana, associazione in cui si riconoscono tutti i Consorzi di Bonifica della Toscana.

Anche la composizione della struttura conferma che al CB2 non si fanno differenze di genere. Neppure nei "posti di comando".

I due ruoli di dirigenza infatti sono equamente ripartiti tra uomini e donne.

A capo dei servizi giuridici, amministrativi, bilancio e personale c'è la dottoressa **Beatrice Caneschi**, laureata in legge e storica dipendente della bonifica aretina. A capo dei servizi tecnici il dottor ingegner **Matteo Isola**, giovane professionista che ha alle spalle una robusta esperienza in campo universitario e progettuale nei settori idrogeologico e delle condotte in pressione.

Tra i capi settore la componente femminile prevale nettamente: nel settore tecnico alla difesa del suolo c'è l'ingegner **Serena Ciofini**, all'irrigazione l'ingegner **Lorella Marzilli**. Nel settore amministrativo, oltre alla dottoressa Caneschi che conserva l'incarico per i servizi giuridici e personale, c'è un solo uomo: il dottor **Federico Cioni**, per bilancio e catasto.

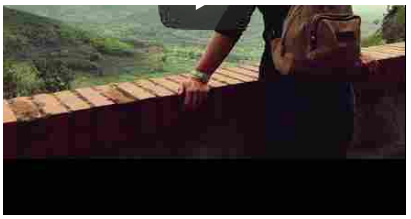
Molto rosa la composizione dell'area tecnica.

Nel settore della difesa del suolo, si registra un pareggio di genere: accanto al dottor **Michele Gobbini**, che, coadiuvato dal geometra **Federico Menchetti**, è referente di area della Valdichiana, sono in forze gli ingegneri **Beatrice Lanusini** (referente delle aree Arezzo e Valdarno) e **Chiara Nanni** (referente delle aree Casentino e Valtiberina), che collaborano con l'ingegner **Enrico Righeschi** e la geometra **Giulia Pierozzi**. Nel settore irrigazione, la dottoressa **Beatrice Conti** lavora con due uomini: l'ingegner **Pietro Brancaccio** e l'ingegner **Francesco Trovato**.

Nel settore giuridico-amministrativo, vincono le donne. La squadra è composta da cinque donne (**Gloria Albiani, Anna Magini, Maria Grazia La Zazzera, Laura Mesisca, Paola Saviotti**) e due uomini (**Michele Boncompagni e Cesare Calabria**). Chiudono in pareggio l'ufficio contabilità e bilancio (**Davide Petruzzi e Giulia Parati**) e l'ufficio catasto con **Rossella Bellotti e Elda Gasbarro** che lavorano con **Gian Luca Locci e Damiano Girolami.**

"*Nel nostro ente vengono valutate capacità individuali, professionalità, impegno, capacità relazionali e di lavoro in squadra verso obiettivi. Il personale, assunto con concorso, è arruolato in base alle necessità organizzative e valorizzato per la preparazione, le competenze, la capacità di lavorare in gruppo e la trasparenza, senza discriminazioni*", tiene a precisare il Direttore Generale Dott. **Francesco Lisi**

Ed è ispirata alle pari opportunità (oltre che all'efficienza) anche la linea strategica di politica gestionale dell'ente, fortemente voluta dall'Assemblea Consortile, che, alla sua guida, ha scelto in modo unanime Serena Stefani, una donna, in un settore storicamente poco frequentato dalle donne.



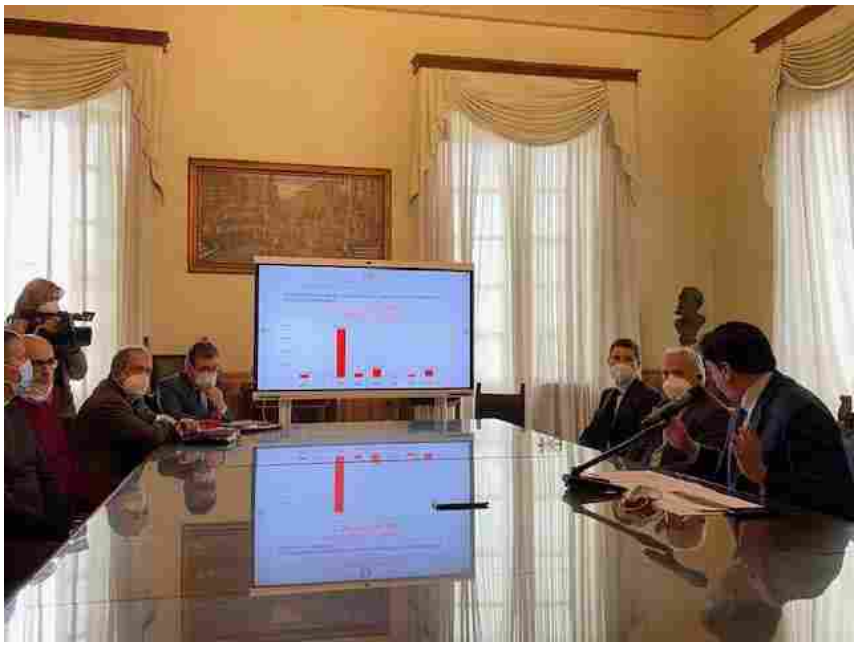
CONAD
Persone oltre le cose
Arezzo
Loc. Ponte a Chiani

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Depurazione acque reflue, al via progettazione definitiva impianto Pantano D'Arci

I LAVORI



di **Redazione** | 08/03/2021

Attiva ora le notifiche su Messenger

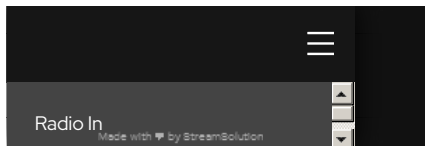
- Al via progettazione definitiva nuovo depuratore Pantano D'Arci a Catania
- Utile a superare l'infrazione comunitaria
- L'affidamento dei lavori alla Proger Spa

Al via progettazione definitiva

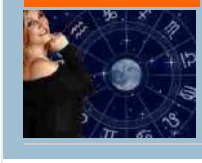
Parte la progettazione definitiva del "nuovo" depuratore di Pantano d'Arci: un adeguamento funzionale ad accogliere i reflui della città e dei comuni limitrofi, per una copertura complessiva di 565.000 abitanti equivalenti. Lo hanno annunciato in una conferenza stampa a Palazzo degli Elefanti il Sindaco di Catania, Salvo Pogliese e il Commissario Unico per la Depurazione, Maurizio Giugni.

Leggi Anche:
No dalla regione a impianto di depurazione nel Messinese, "Violerebbe la legge"

L'intervento, integrato con la nuova rete fognaria anch'essa in fase di



OLTRE LO STRETTO



Oroscopo del giorno martedì 9 marzo 2021

Buttanissima
Il giornale dell'irriverenza Sicilia

Ultimissime

14:40 Depurazione acque reflue, al via progettazione definitiva impianto Pantano D'Arci

14:00 Tenta di uccidere ex moglie e nuovo compagno, un arresto a Catania

13:45 Rapina supermercato con coltello da cucina, telecamere videosorveglianza lo incastrano, arrestato(VIDEO)

13:01 Infiltrazioni mafia nella "Fera o Luni", sequestrati e confiscati beni per 500 mila euro (VIDEO) (FOTO)

11:33 La Carta di Catania, "Opportunità o disastro?", un webinar per comprendere i motivi del no

07:21 Etna, pioggia di cenere e danni per milioni, subito soldi dalla Regione(VIDEO)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

progettazione, con sette lotti e **360 nuovi chilometri di reti,** servirà al superamento dell'infrazione comunitaria nei confronti dell'agglomerato catanese, per cui l'Italia è stata condannata al pagamento di una sanzione pecuniaria (sentenza C-251/17).

L' affidamento a un raggruppamento t**emporaneo di professionisti (PROGER SpA e altri)**, prevede una prima fase di indagini propedeutiche alla progettazione di tipo topografico, georadar, strutturali e sulla consistenza dell'attuale impianto, come sulle terre e rocce da scavo. Seguirà la fase di progettazione definitiva, da realizzare entro 90 giorni, che dovrà contraddistinguersi per un alto grado di dettaglio per consentire, dopo la procedura di Valutazione Ambientale, l'avvio della successiva gara per la progettazione esecutiva e i successivi cantieri.

I criteri di realizzazione

Un intervento, quello sul depuratore, che dovrà essere progettato secondo avanzati standard tecnologici e una forte attenzione all'economia circolare: il Commissario Giugni ha infatti affidato a ENEA, che lavora assieme all'Università di Catania, al CSEI e al Consorzio di bonifica Catania 9, lo studio di uno schema che preveda il riutilizzo irriguo pressoché totale delle acque reflue trattate.

"Un altro fondamentale passo in avanti – ha spiegato il Sindaco Salvo Pogliese – di un traguardo storico per la città di Catania è stato compiuto, per voltare pagina anche sul fronte della depurazione delle acque reflue con opere d'ingegneria moderne e avanzate. Un problema atavico per la nostra città che ora ha un percorso tracciato per la soluzione, grazie al commissario Giugni e ai suoi collaboratori, che ringrazio per l'impegno che stanno mettendo nell'affrontare un piano di interventi senza precedenti nella nostra città sotto il profilo della sostenibilità ambientale; per il valore dell'investimento, oltre 400 milioni di euro di fondi comunitari e nazionali, secondo solo alla realizzazione della nostra metropolitana, nell'ambito di un piano che per la provincia di Catania interessa un miliardo e centoventi milioni di euro. Poiché i cantieri contiamo di aprirli nel 2023, tra qualche anno – ha aggiuto Pogliese – Catania avrà un sistema di smaltimento e depurazione delle acque adeguato e, in prospettiva, di un moderno complesso fognario, da Capomulini all'Oasi del Simeto, collegato a un impianto di depurazione moderno, liberando il sottosuolo dagli scarichi a perdere come purtroppo accade ancora in alcune parti della città,. A questo sistema va aggiunta la circolarità del riuso per l'agricoltura delle acque depurate che rappresenta un valore aggiunto qualificante per l'ecosostenibilità".

"Rendere efficiente la depurazione catanese – afferma il Commissario Giugni – è probabilmente la più grande sfida della Struttura Commissariale, visto che parliamo di interventi finanziati per oltre 450 milioni di euro. Renderla anche sostenibile, cioè in grado di recuperare un refluo di alta qualità per l'irrigazione, cosi sentita nella zona della piana di Catania, è una grande possibilità in più: non limitarsi cioè a scongiurare le multe, che pesano sull'Italia per la sola Catania oltre 5,5 milioni di euro l'anno, ma contribuire all'innovazione del sistema per dare benefici duraturi all'ambiente e alle comunità. Siamo

15:11 Etna, dichiarato lo stato di crisi per la pioggia di cenere

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

impegnatissimi su ogni fronte e lavoriamo in piena sintonia con il sindaco Salvo Pogliese e i suoi collaboratori per risolvere definitivamente il problema fognario e della depurazione in una grande area urbana della Sicilia come Catania e complessivamente in sette province dell'isola con un investimento complessivo di 1,78 miliardi di euro".

Raccoglierà reflui Catania e comuni provincia

Una volta potenziato l'impianto di Pantano d'Arci dovrà ricevere i reflui della quasi totalità del comune di Catania, del 70% di Gravina di Catania e Tremestieri Etneo, di Aci Castello, Sant'Agata Li Battiati, San Gregorio di Catania e di parti del territorio di Aci Catena, San Giovanni La Punta e Acireale.

Presenti alla conferenza stampa anche il Subcommissario alla Depurazione, Riccardo Costanza, il delegato per gli interventi in Sicilia, gli assessori comunali Bonaccorsi, Trantino e Parisi, il responsabile del procedimento dell'opera Biagio Bisignani (Comune di Catania), la coordinatrice della struttura operativa di supporto per l'attuazione degli interventi in Sicilia del Commissario Cecilia Corrao (Sogesid), il Direttore dell'esecuzione del Contratto, Francesco Morga (Sogesid), l'ing. Giuseppe Vacca del raggruppamento di progettazione e il presidente del cda Sidra Fabio Fatuzzo.

Italpress Pillole
Fdi dedica l'8 Marzo alle "Donne eccellenti"

Catania
Maria Carmela Librizzi prefetto Catania, Forzese "Garanzia esperienza e competenza"

#catania #depuraratore pantano d'arci #depurazione acque reflue #salvo pogliese

Maria Carmela Librizzi prefetto Catania, Forzese "Garanzia esperienza e competenza"

Fdi dedica l'8 Marzo alle "Donne eccellenti"

Fdi dedica l'8 Marzo alle "Donne eccellenti"

Meloni "Le donne sono il motore della ripresa"

La barba al palo – Juve, vincere aiuta a vincere

FS: treno sanitario e hub vaccinale a Roma Termini

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA .it

Data 08-03-2021
Pagina
Foglio 1

Centrale idroelettrica Si consolidano le sponde del Naviglio

07 MARZO 2021

canneto sull'oglio

Dopo avere concluso i lavori di costruzione della centrale idroelettrica, il consorzio di bonifica Garda Chiese ha provveduto alla sistemazione della porzione di Naviglio a valle del manufatto, la cosiddetta "Tagliata". Le ruspe in azione per consolidare le sponde hanno allarmato diversi cittadini che hanno pensato a modifiche del corso d'acqua. «In realtà - spiegano dal Comune - si tratta di un lavoro di ripristino di una sponda di fango, trasformata in terreno stabile ai fini della fruibilità collettiva». La centrale usa il salto d'acqua del vecchio mulino già oggetto di una concessione al padre di Albert Einstein a fine '800. La produzione avverrà attraverso una vite a coclea idraulica attivata dal passaggio dell'acqua per una potenza di circa 27 kW (228mila kwh annui). Energia pulita e messa a disposizione della collettività grazie al lavoro svolto dal consorzio di bonifica Garda Chiese insieme all'amministrazione comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA IN HOMEPAGE

Noi

Mantova, prima domenica in arancione scuro: in troppi senza mascherina, i vigili multano 10 persone

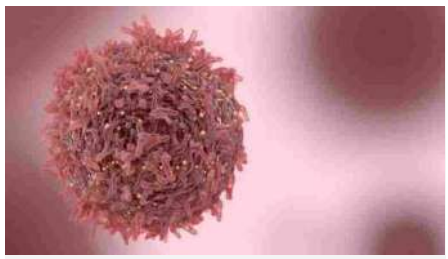
SA.MOR.

Mantova: altri 196 nuovi positivi domenica 7 marzo, i dati comune per comune

Noi **Mantova, affondo sulle vaccinazioni: ora 5mila dosi a settimana**

FRANCESCO ROMANI

SALUTE



Melanoma, la ricerca lavora per fermare le metastasi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ILFARO
Quotidiano telematico del mediterraneo

TERRITORIO

Ostia, Maccarese e Cerveteri: parte in anticipo l'irrigazione del litorale romano

Consorzio di Bonifica Litorale Nord: "La siccità, purtroppo, mette a rischio il lavoro delle imprese agricole già provate dall'emergenza sanitaria in atto".

Comunicato Stampa - 08 Marzo 2021 - 5:00 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su: **consorzio di bonifica litorale nord** **cerveteri** **fiumicino** **ostia x municipio**

"Ringrazio lo staff tecnico ed in particolare tutti i nostri operai che hanno lavorato con dedizione, come sempre, per **far partire l'irrigazione nei vari settori del nostro comprensorio del Litorale romano**".

Così Niccolò Sacchetti, Presidente del **Consorzio di Bonifica Litorale Nord** di Roma commenta l'avvio anticipato dell'irrigazione nell'importante area della provincia romana. "Nei giorni scorsi sono state ultimate – ha sottolineato Andrea Renna, direttore generale del Consorzio – le attività di manutenzione ed effettuati i relativi controlli per la funzionalità di tutti gli impianti.

La siccità, purtroppo, ha aggiunto Sacchetti – mette a rischio il lavoro delle imprese agricole già provate, come tutte le attività dall'emergenza sanitaria, in atto. Proprio per questo ci siamo attivati per contrastare gli effetti climatici dando così risposte concrete alle imprese agricole.

PIÙ POPOLARI | PHOTOGALLERY | VIDEO

ILFAROmeteo Previsioni
Roma 13°C 10°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

IL METEO

Stop alla primavera: nel weekend venti più freddi, pioggia e neve. Ecco dove previsioni

Commenta

ILFAROlettere Tutte le lettere

Amazon arriva a Fiumicino, ex lavoratori pronti a manifestare per i contratti non rinnovati

Ricetta dematerializzata, Cisl Medici Lazio "Usare il cartaceo in caso di emergenza"

Il preside Agresti: "Denunciato per aver protetto dei bambini"

INVIA UNA LETTERA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'infrastruttura irrigua fornisce un'area di circa 18.000 Ha suddivisa in quattro comprensori, **comprensorio di Ostia, comprensorio di Maccarese, comprensorio Arrone, comprensorio Arrone, comprensorio di Palidoro Santa Severa**, sino a **Cerveteri**. L'infrastruttura si compone di n.14 impianti, 4 serbatoi di accumulo,3 Torrini piezometrici e circa 623 Km di rete per la distribuzione puntuale".

Più informazioni su

consorzio di bonifica litorale nord · cerveteri · fiumicino · ostia x municipio

ALTRE NOTIZIE DI CERVETERI

MALTEMPO
Tempeste elettriche sul Lazio: allerta gialla per le prossime 36 ore

L'INIZIATIVA
Piedibus a Cerveteri, si riparte

LA NOVITÀ
A Cerveteri arriva una torre-faro per illuminare l'incrocio di Parco Borsellino

LA NOVITÀ
Sclerosi multipla, Cerveteri è un Comune Aism: approvata la Mozione

DALLA HOME

IL FATTO
Fondi, botte da orbi tra ragazzini: il video finisce sul web

IL BOLLETTINO
Covid, a Fiumicino contagi in calo: domani tamponi per la scuola Rodano

IL FATTO
I volontari trovano una pistola durante la pulizia delle spiagge di Formia

SOCIALE
Santa Marinella, torna la giornata della Solidarietà alimentare

IL FARO
Quotidiano telematico del mediterraneo

Invia notizia · Feed RSS · Facebook · Twitter · Contatti · Pubblicità

Canali Tematici
Home
Sport
Aeroporto
Regione Lazio
Roma Città Metropolitana
Roma Eur
Interni
Esteri
Spettacoli

Sport
Calcio
Calcio a 5
Basket
Pallavolo
Rugby
Pallanuoto
Altri sport

Città
Fiumicino
Ostia X Municipio
Ardea
Civitavecchia
Latina
Ladispoli
Pomezia
Anzio
Tarquinia
Cerveteri
Gaeta
Nettuno
Fondi
Tutti i comuni

Eventi
Home
Arte
Bambini
Cinema
Convegni e conferenze
Cultura
Danza
Festa patronale
Festival
Formazione
Impegno sociale
Libri
Manifestazioni & Fiere
Moda
Mostra
Musica
Nightlife
Religione
Sagre
Salute
Spettacoli&Concerti
Sport

WebTV
Home
A tu per tu con...
Altre news
Apriamo un dibattito
Colpi di Tacco
Cronaca
Edizione Speciale
Eventi
Interviste
Omnibus
Ponte di Comando
Sport

Photogallery
Home
Altre News
Cronaca
Eventi
Politica
sociale
Spettacoli
Sport

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pubblicato il **8 marzo 2021**

Le sette querce di San Basilio Prende vita il bosco di Dante

Il sindaco di Ariano: "Una pagina simbolo per il paese, un omaggio alla storia"

Condividi Tweet Invia tramite email

Prende vita a San Basilio il Bosco di Dante. A due passi dal museo e dal sito archeologico, sono state messe a dimora sette querce. Una cerimonia che fa seguito alla piantumazione di un'altra quercia, avvenuta venerdì con i rappresentanti della fondazione Cariparo. Il sindaco Luisa Beltrame, affiancata dall'assessore alla quercia Sandro Vidali, dal vice sindaco Laura Modena, dall'assessore Massimo Gramolelli, hanno accolto i rappresentati dei sette enti che hanno adottato le piantine. Per l'ente Parco il presidente Moreno Gasparini, per la diocesi Adria-Rovigo don Fabio Fantinati, per Veneto Agricoltura Michele Casarin, per il consorzio di Bonifica Delta Po Adriano Tugnolo e Giancarlo Mantovani, la dirigente dell'istituto scolastico di Ariano e

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Impiegati della sanità, avvocati, professori. A chi spetta il vaccino? Il caos delle liste

CRONACA

Milano, mamma uccide la figlia di 2 anni

CRONACA

La rivoluzione della pillola in Italia. Così la maternità diventò una scel

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corbola, Antonella Flori. Per la Provincia il presidente Ivan Dall'Ara. "Un gesto simbolico che si traduce nell'azione di messa a dimora delle piante a due passi dal museo di San Basilio – dice il sindaco Luisa Beltrame –. Una cerimonia che vuole dare valore alla storia identitaria che abbiamo voluto sviluppare attraverso la secolare quercia, caduta nel 2013".

Guendalina Ferro

© Riproduzione riservata

Ti potrebbe interessare

Pubblicità

American Express

Richiedi Carta Oro American Express e hai il primo anno di quota gratuita.

Pubblicità

Spazio al tuo relax.

Scopri tante soluzioni per organizzare i tuoi spazi all'aperto, in negozio e su IKEA.it

Pubblicità

Spazio al tuo relax.

Scopri i nostri tessili per accogliere l'energia della...

CRONACA

Covid variante inglese a Rovigo: 5 contagiati in quarantena

Pubblicità

American Express Business

Carta Business American Express: il primo anno la quota...

Pubblicità

Gadgets innovativi

Misurare la pressione ormai è diventato semplice e immediato, grazie a questo dispositivo...

CRONACA

Chiuso tre giorni il bar San Marco

sponsored by Outbrain

CRONACA

Terza ondata Covid: il 21 marzo il picco. Le vittime saliranno fino a inizio aprile

CRONACA

"Per Histoire d'O chiesi il permesso a papà La sensualità? L'ho scoperta solo a 40 anni"

il Resto del Carlino

CRONACA

Anche la Svizzera vieta il burqa I conservatori vincono il referendum: "Il volto va ...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pubblicato il 8 marzo 2021

Il Comune di Arezzo aderisce al Patto per l'Arno

Bonifica, la giunta ha aderito al Manifesto degli intenti, primo passo verso il Contratto di Fiume dell'Arno, che abbraccerà l'intera asta fluviale dalla sua sorgente nell'Alto Casentino fino alla foce

Condividi Tweet Invia tramite email

patto bonifica

Arezzo, 8 marzo 2021 - Il **Comune di Arezzo** aderisce al **patto per l'Arno**, primo passo verso il Contratto di Fiume che abbraccerà l'intera asta fluviale dalla sorgente, nell'Alto Casentino, fino alla foce.

Con il via libera della giunta aretina si consolida e si rafforza la compagine istituzionale del percorso partecipativo che porterà enti pubblici, associazioni e soggetti privati a mettere a punto una visione condivisa del fiume e del suo territorio, focalizzandone bisogni e opportunità.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Omicidio Bolzano, Benno Neumair confessa l'uccisione dei genitori

CRONACA

Lockdown e Dpcm: oggi vertice con Draghi. Ipotesi Italia zona rossa nel weekend

CRONACA

Vaccino Astrazeneca: via libera per gli over 65

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"L'iter è partito nell'autunno 2020, per volontà dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale che, in collaborazione con i tre consorzi di bonifica interessati, le associazioni ANBI Toscana e ANCI Toscana, ha promosso l'iniziativa tenendo conto delle direttive europee di riferimento (in particolare Acque e Alluvioni). Il Contratto di fiume è uno strumento che permette di affrontare tematiche importanti e a volte divisive, trovando, attraverso il dialogo e il confronto, soluzioni condivise ed equilibrate per conciliare sicurezza idraulica e salvaguardia della biodiversità, utilizzo della risorsa e difesa della qualità dei corpi idrici, attività umane e valorizzazione dell'ambiente", spiega la Presidente del Consorzio **Serena Stefani** che, a ottobre, ha riunito in modalità webinar tutti i comuni rivieraschi presenti nel comprensorio per illustrare e far conoscere il progetto.

"Adesso – aggiunge - *si passa dalle parole ai fatti: con l'adesione del capoluogo di provincia e di tutti gli altri comuni interessati al Manifesto degli Intenti, prende ufficialmente il via l'iter per arrivare alla sottoscrizione del Contratto di Fiume, attraverso momenti di incontro, confronto e discussione (i tavoli tematici) e momenti di promozione e valorizzazione dell'ambiente fluviale. Sarà proprio Arezzo ad ospitare a breve la presentazione dell'iniziativa con la quale andremo ad illustrare pubblicamente l'avvio del percorso partecipativo che intende restituire centralità e protagonismo al fiume* ", aggiunge la Presidente.

"Il Comune di Arezzo aderisce in modo convinto al percorso partecipativo Patto per l'Arno con la volontà di contribuire a migliorare la qualità idraulica, ambientale e attrattiva del fiume, che, toccando seppure in modo marginale la città, contribuisce a caratterizzarla e a valorizzarla. Apprezziamo la volontà di fare squadra per costruire un'immagine coordinata e condivisa dell'Arno e parteciperemo volentieri al progetto con la precisa volontà di rendere il fiume più sicuro, fruibile e vicino ai cittadini. Attorno ad esso potranno nascere nuove esperienze e importanti opportunità economiche, legate alla navigabilità del corso d'acqua, all'organizzazione di eventi, al turismo di carattere ambientale, culturale e sportivo. Le idee non mancano", dichiara l'assessore comunale all'ambiente **Marco Sacchetti**.

"Il **Contratto di Fiume Arno** sarà un maxi contenitore in cui convergeranno e troveranno una sintesi tutte le esperienze realizzate nei vari territori", puntualizza Stefani anticipando la volontà del Consorzio di Bonifica di avviare, nel comprensorio Alto Valdarno, tre distinti contratti per focalizzare meglio criticità e punti di forza presenti in ogni area. "Uno di questi sarà **Abbraccio**

CRONACA

Il prof decapitato a Parigi "Tradito da un'alunna"

CRONACA

Impiegati della sanità, avvocati, professori. A chi spetta il vaccino? Il caos delle liste

CRONACA

Terza ondata Covid: ecco quando sarà il picco. Le vittime saliranno fino a inizio aprile

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

d'Arno e interesserà *la città capoluogo e i comuni limitrofi di Castiglion Fiorentino, Capolona, Subbiano, Laterina-Pergine Valdarno e Terranuova Bracciolini*. Sarà l'occasione per ragionare insieme di un tratto importante, ricco dal punto di vista naturalistico, storico, culturale e artistico, che necessita di essere promosso e valorizzato".

© Riproduzione riservata

Ti potrebbe interessare

bluenergygroup.it

Sai che con un'offerta personalizzata risparmi su Luce e Gas? Ecco come trovarla

American Express

Richiedi Carta Oro American Express e hai il primo anno di quota gratuita.

eToro

Bitcoin va verso la luna — fino a che punto arriverà?

CRONACA

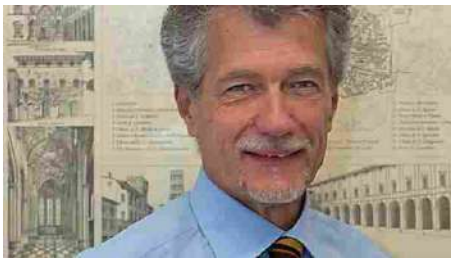
Cortona: «Frecciarossa-Day». Umbria e Toscana si incontrano...

Linkem

Naviga senza linea fissa e senza limiti con Linkem a soli...

MCZ STUFE E CAMINETTI

Scaldare la casa con una sola stufa? Scopri le termostufe!



CRONACA

Ghinelli: "Valutiamo la chiusura di parchi e giardini"

sponsored by Outbrain

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codevigo, Oasi Ca’ di Mezzo: allarme cacciatori di frodo

PADOVANO PIOVESE

TAGS caccia cacciatori Legambiente news recenti oasi ca' di mezzo oodevigo

Cacciatori di frodo nell’Oasi Ca’ di Mezzo: il circolo piovese di Legambiente lancia l’allarme. I volontari chiedono più sorveglianza e il funzionamento del numero di emergenza per segnalare la presenza di bracconieri.

Bracconaggio nell’Oasi Ca’ di Mezzo. Nel mirino fagiani e germani reali e pure le specie protette come le folaghe. A lanciare l’allarme è il circolo piovese di Legambiente che da anni gestisce l’area di umida di proprietà del Consorzio di bonifica Adige Bacchiglione.

Estesa su una trentina di ettari strappati più di 30 anni fa all’agricoltura, l’Oasi di Ca’ di

CONTENUTI SPONSORIZZATI

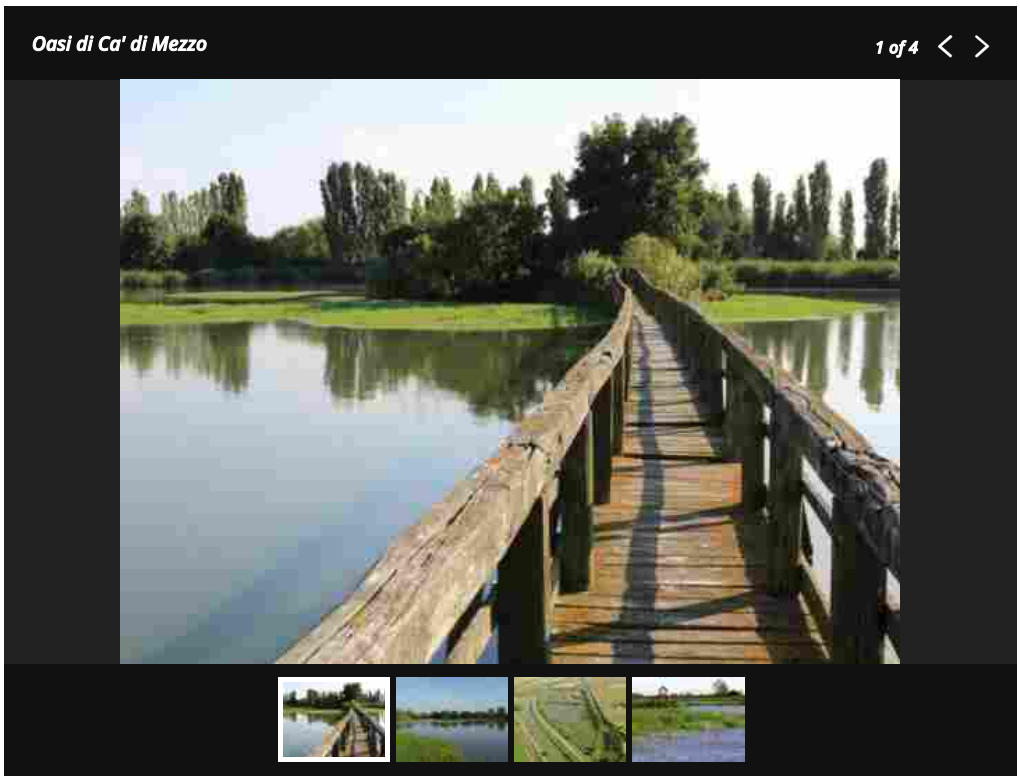
Sbarazzati del prurito
Ad Cerca Pubblicità

Prenditi cura della psoriasi e sentiti al tuo meglio
Ad Cerca Pubblicità

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mezzo è stata la prima area di fitodepurazione italiana, nata con la finalità di attuare processi di depurazione naturale delle acque di scolo del canale consorziale Altipiano e contribuire così al disinquinamento della Laguna. Incastrata tra il Canal Morto e il fiume Bacchiglione, ai confini con Civè di Correzzola e Chioggia, l'area umida è diventata negli anni anche una vera riserva naturale aperta al pubblico, dove acque poco profonde, canneto, cespugli e piante arboree creano ambienti che offrono cibo e rifugi ad un elevato numero di specie animali. Un ambiente adatto per la riproduzione e lo svernamento degli uccelli e dove molti piccoli mammiferi trovano nicchie ecologiche ideali. L'intera area è interdetta alla caccia perché zona di ripopolamento e cattura. (continua a leggere dopo la gallery)



"Ci arrivano numerose segnalazioni – spiegano alla Legambiente – di persone che vanno a caccia nell'oasi. Ci troviamo di fronte a cacciatori di frodo che, approfittando della mancanza di vigilanza specifica per questo tipo di reato, si sentono tranquilli nel cacciare in zone interdette a questa attività".

Questione controlli: questo il punto debole della vicenda

In quanto ai controlli, "purtroppo il servizio di sorveglianza provinciale – denuncia Legambiente – da qualche anno ha cominciato a fare solamente orario di ufficio nei giorni feriali e di conseguenza non è possibile richiedere l'intervento delle guardie provinciali perché questi atti avvengono alla mattina presto e tendenzialmente durante il weekend. Sono poi venute a mancare anche le guardie venatorie volontarie di Legambiente perché, con il regolamento richiesto dalla Questura, il servizio è divenuto troppo vincolante per svolgerlo in maniera volontaria".

Smetti di fumare per sempre con questo metodo. Valido in 3 giorni
Ad Nicozero

Il diabete lo teme. Il livello di zucchero scende a 4
Ad Dialine

Le più lette

Piove di Sacco saluta l'oncologo Adriano Fornasiero
29 Gennaio 2021

Piove di Sacco: 35 anni di carriera per i più noti...
21 Agosto 2019

La scuola Regina Margherita di Piove di Sacco è un modello...
28 Gennaio 2020

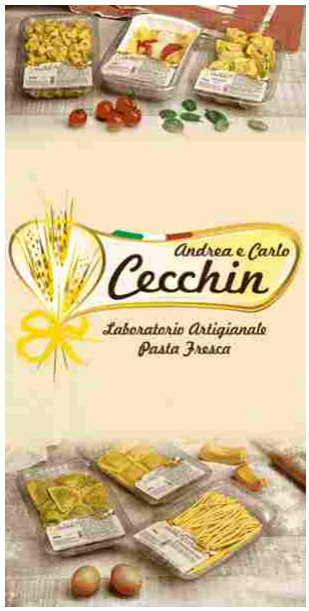
Edizione del PIOVESE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per un'adeguata sorveglianza dell'Oasi Ca' di Mezzo, necessaria una svolta politica

"Chiediamo – concludono al circolo – che guardie provinciali e carabinieri forestali possano assicurare la sorveglianza necessaria e che sia ripristinato il numero di emergenza specifico, in modo che chiunque possa segnalare all'istante la presenza di bracconieri. Quando le funzioni su caccia e pesca erano della Provincia il numero telefonico era sempre funzionante. Da ottobre 2019 le funzioni sono però passate alla Regione ed i risultati sino ad ora non sono stati positivi". (Alessandro Cesarato)



Mi piace 1

Share Facebook Twitter Pinterest

CONTENUTI SPONSORIZZATI

31enne ha scoperto un metodo per rigenerare naturalmente la vista

Ad Optivision

Fallo prima di andare a letto, l'artrosi scomparirà in un attimo

Ad Articream Gel

"Ce l'ho fatta e non sono nata ricca" dice una mamma di Milan

Ad BitQT

Fate questo prima di dormire e perderete 12 kg in 4 settimane

Ad Spirulina Fit

Antivirus 2020: ecco i migliori 5 selezionati per voi

Ad Cerca Pubblicità

Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.500 € al mese. Scopri come

Ad Amazon Vici

Potrebbe interessati anche

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rio Porra messo in sicurezza lungo il confine con Villafranca

Il canale confluisce e risente delle piene del Brentella, era a rischio esondazione Lavori idraulici eseguiti a tempo di record per una spesa di 250mila euro

CRISTINA SALVATO
07 MARZO 2021

LIMENA

Migliora la sicurezza idraulica nel territorio di Limena e Villafranca: nei giorni scorsi il consorzio di bonifica Brenta ha terminato l'intervento di messa in sicurezza del rio Porra. Il corso d'acqua nasce al confine tra i due comuni, a Taggì di Sopra, dalla confluenza del Rio Fosco con la Liminella Vicentina e successivamente dello scolo Rio. Il Porra coincide coi confini comunali per circa 140 metri, correndo lungo la provinciale 12 "della Torre rossa" per entrare poi definitivamente nel territorio comunale di Limena, dove confluisce nel Brentella.

Risente quindi delle piene di questo importante canale, pertanto è necessario, onde evitare esondazioni, che venga mantenuto sempre in perfette condizioni di manutenzione: e infatti, vista l'importanza idrologica che riveste, la sua

ORA IN HOMEPAGE

Impatto del Covid sulla mortalità: Veneto a più 44 per cento, i dati Istat Comune per Comune

Noi Varianti, in un mese l'Rt raddoppia. Iss: tra dieci giorni il Veneto in area rossa

EUGENIO PENDOLINI

Noi Padova: impennata di casi in Pronto soccorso, quarantenni in Rianimazione

ELENA LIVIERI

NOI MATTINO DI PADOVA

Memorie, un luogo per ricordare chi non c'è più

MARIANNA BRUSCHI

045680

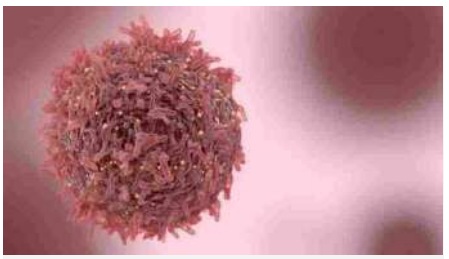
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sistemazione era stata inserita nel Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico del 2019.

La ditta alla quale il consorzio Brenta ha affidato i lavori ha realizzato l'intervento in tempo record, da metà gennaio a metà febbraio, in netto anticipo rispetto alla scadenza assegnata. Le opere realizzate (per una spesa di 250 mila euro) hanno interessato il tratto del Rio Porra ad ovest della tangenziale di Limena, in un'area estesa circa 700 metri dove, su entrambe le sponde, si erano evidenziati fenomeni di franamento e restringimento della sezione idraulica. Le scarpate e le fasce di rispetto sono state quindi ripulite da arbusti, cespugli e piante infestanti che si erano sviluppate anche all'interno dell'alveo. La sezione del canale è stata aumentata e attraverso pali di castagno e pietrame sono state rinforzate le sponde che presentavano fenomeni di erosione. ––

Cristina Salvato

SALUTE



Melanoma, la ricerca lavora per fermare le metastasi

consigli.it *La guida allo shopping del Gruppo Gedi*

OFFERTE

Le migliori offerte Amazon: tecnologia a prezzi scontatissimi

Auricolari Aukey a soli euro 16,99 con custodia di ricarica

VAI ALL'OFFERTA

OFFERTE

Le offerte sui prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno

Svelto Classico, pastiglie per lavastoviglie, 224 lavaggi (€0,09/unità)

VAI ALL'OFFERTA

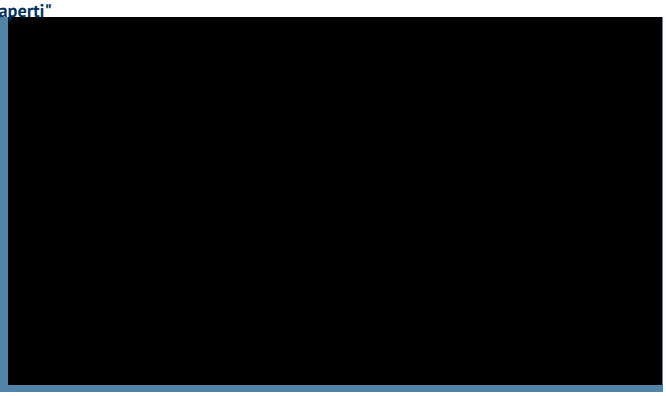
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

Meghan da Oprah: «Mi vergognavo a dirlo, ma non volevo più essere viva»



Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità

Arezzo "stringe" il Patto per l'Arno

Attualità

Comunità per minori, "si vaccinino gli operatori"

Attualità

Corso per esperti della Gestione della Crisi

Attualità

"Scuole chiuse e centri commerciali aperti"

Attualità LUNEDÌ 08 MARZO 2021 ORE 14:44

Arezzo "stringe" il Patto per l'Arno

Mi piace 5 Condividi Tweet Condividi

Ponte Buriano

Prima passo verso il Contratto di Fiume. Percorso partecipativo per "progettare" una nuova visione al percorso fluviale dall'alto Casentino alla foce

AREZZO — I tempi cambiano e le esigenze pure. In tutto questo è fondamentale plasmare visioni e progetti al fine di preservare e possibilmente migliorare determinati punti fermi e strategici del territorio.

Uno di questi prende il nome di **Contratto di Fiume Arno** e sarà un maxi contenitore in cui convergeranno e troveranno una sintesi tutte le esperienze realizzate nei vari territori al fine di migliorare la qualità idraulica, ambientale e attrattiva del fiume sull'intero percorso che parte dall'Alto Casentino fino alla foce.

E' notizia delle ultime ore che anche il **comune di Arezzo** parteciperà all'iniziativa promossa dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale in collaborazione con i Consorzi di Bonifica Alto, Medio, Basso Valdarno e Anci Toscana.

"Strategica la partecipazione del capoluogo di provincia - afferma **Serena Stefani**, presidente CB2. Serve a rafforzare una visione comune e condivisa del nostro fiume. Il Consorzio di Bonifica, per affrontare le specificità territoriali, sta promuovendo anche contratti di fiume su tratti omogenei. Tra questi ricordo Abbraccio d'Arno, che include la città di Arezzo e i comuni di **Castiglion Fibocchi**, **Capolona**, **Subbian**o, **Laterina** – **Pergine Valdarno** e **Terranuova Bracciolini**".

Soddisfatto anche l'assessore **Marco Sacchetti** che sottolinea come "il comune di Arezzo aderisce in modo convinto al percorso partecipativo Patto per l'Arno con la volontà di contribuire a migliorare la qualità idraulica, ambientale e attrattiva del fiume, che, toccando seppure in modo marginale la città, contribuisce a caratterizzarla e a valorizzarla".

"Adesso – aggiunge la presidente Serena Stefani - si passa dalle parole ai fatti: con l'adesione del capoluogo di provincia e di tutti gli altri comuni interessati al Manifesto degli Intenti, prende ufficialmente il via l'iter per arrivare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

alla sottoscrizione del Contratto di Fiume, attraverso momenti di incontro, confronto e discussione (i tavoli tematici) e momenti di promozione e valorizzazione dell'ambiente fluviale. **Sarà proprio Arezzo** ad ospitare a breve la presentazione dell'iniziativa con la quale andremo ad i**llustrare pubblicamente l'avvio del percorso partecipativo** che intende restituire centralità e protagonismo al fiume".

La volontà del Consorzio di Bonifica è quella di avviare, nel comprensorio Alto Valdarno, tre distinti Contratti di Fiume per focalizzare meglio criticità e punti di forza presenti in ogni area.

Il Consorzio di Bonifica mette i paletti
Cinque Comuni stretti nell'Abbraccio d'Arno
Rischio idraulico, 800 mila euro di lavori

Iscriviti alla newsletter QUInews ToscanaMedia ed ogni sera riceverai gratis le notizie principali del giorno

Email
Email
Accetto i termini e condizioni della privacy
Iscriviti ora

Taboola Feed

Prima di incontrare persone, si raccomanda l'uso di questo prodotto antivirale scientificamente approvato

Lo spray nasale di Taffix rilascia una polvere contenente ipromellosa che, in soli 50 secondi, crea un sottile strato di gel nella mucosa nasale, funzionando come una barriera protettiva …

Il Fatto Nisseno per Taffix | Sponsorizzato

Furti in abitazione: proteggi la tua casa con Verisure. Promo -50%. Calcola il…

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

1 trucco casalingo per il dolore articolare

FlexaFit | Sponsorizzato

045680

iren

ComparaSemplice.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sisma, firmate tre ordinanze per fondi destinati a nuovi interventi

8 Marzo 2021 17

Share

Potenziato anche il fondo ricostruzione immobili pubblici

Il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma e ricostruzione in Lombardia, ha firmato tre nuove ordinanze, pubblicate sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia dell' 8 marzo. Si finanziano interventi per complessivi 1,4 milioni di euro. In aggiunta, viene potenziato di ulteriori 15 milioni di euro il fondo per la ricostruzione degli immobili pubblici.

Ciminiere dello stabilimento idrovoro

L'ordinanza 649, la prima delle tre nuove ordinanze finanzia per la ricostruzione post sisma, prevede il completamento dei lavori di messa in sicurezza sulle ciminiere dello stabilimento idrovoro del bacino agro mantovano-reggiano a Moglia di Sermide e Felonica (Mantova). Esso è di proprietà del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po. Il finanziamento per la messa in sicurezza dell'opera risalente al 1907 è di 766.900 euro.

Chiesa di San Maurizio a Mantova

L'ordinanza 650 finanzia gli interventi di miglioramento sismico dell'ex chiesa di San Maurizio a Mantova città. L'immobile, di proprietà dello Stato, per la sua rilevante importanza architettonica e per il patrimonio pittorico conservato al suo interno rientra nella linea di finanziamento per la tutela dei beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione e il contributo è di 625.570 euro.

Aggiornamento del piano per le opere pubbliche

ARTICOLI PIÙ LETTI NELL'ULTIMA SETTIMANA

Lombardia tutta in arancione rafforzato da venerdì 5 a domenica 14...

Coronavirus in Lombardia, tutti gli aggiornamenti in diretta - video

Dal 3 marzo 2021 fascia arancione rafforzata anche per la provincia...

Piano Vaccinale anti-Covid. 170.000 dosi al giorno e chiusura entro giugno

ULTIME NOTIZIE

Sisma, firmate tre ordinanze per fondi destinati a nuovi interventi

Covid, l'aggiornamento quotidiano delle vaccinazioni agli ultraottantenni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA E DINTORNI NOTIZIE

Decreto n. 555 del 29/07/2020
LICEO ARTISTICO MARESCA D.
Settore Grafica
www.istitutomarescad.it
COLLEFERRO - Via Artigianato, 2 A
06. 97 02 212
388. 36 43 664

Anbi ai sindaci in lista: non dimenticate la difesa del suolo

POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 8 MARZO 2021

Un cambio di mentalità. Passare dalla cultura dell'emergenza a quella della prevenzione. Perché **il clima è sempre più imprevedibile. Restare a guardare non si può.** Per questo il presidente regionale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica **Sonia Ricci** ed il direttore del Lazio **Andrea Renna** hanno deciso di scrivere. Lo hanno fatto inviando **un appello a tutti i candidati sindaco che scenderanno in campo alle Comunali di Roma** il prossimo autunno.

<!– /wp:paragraph
...continua la lettura dell'articolo
>> **https://www.alessioporcu.it/articoli/anbi-ai-sindaci-in-lista-non-dimenticate-difesa-del-suolo/**

Fonte: **Alessio Porcu**

SHARE TWEET PIN SHARE

ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE

8 MARZO 2021
Lariano, Giornata Internazionale della Donna: molto più di una festa

7 MARZO 2021
Roma, è morto Padre Gianfranco Grieco (OFM conventuale giornalista) scrittore di Giovanni Paolo II venuto più volte nei paesi del nord Ciociaria

7 MARZO 2021
Lariano, Consiglieri di opposizione: "tante sono state le nostre proposte, concrete e realizzabili"

ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI

16 FEBBRAIO 2021
Roma Sud numero Febbraio 2021

15 GENNAIO 2021
Roma Sud numero Gennaio 2021

12 DICEMBRE 2020
Roma Sud numero di Dicembre

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PI

Redazione 8 Marzo 2021 Agricoltura, Pesca & Ambiente 6 Views

Presentati, nella sede della Regione Lazio, i 26 progetti di coefficientamento energetico dei Consorzi di bonifica, finanziati con oltre 5 milioni di euro del POR FESR (azione 4.1.1), nell'ambito del programma Lazio Green.

Come si legge sul sito della regione Lazio, per la prima volta in Italia, i finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale vengono usati per sostenere iniziative di questo tipo presentate dai consorzi di bonifica insieme alla regione. Un progetto pilota dunque, unico nel suo genere, che coinvolge tutti i sistemi consortili del Lazio.

Una sinergia che permette prima di tutto una serie di interventi a tutela dell'ambiente: la riduzione dei consumi energetici, l'incremento della capacità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, l'implementazione di sistemi di monitoraggio e di gestione energetica, la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia all'interno dei comprensori interessati.

"Per la prima volta in Italia – ha dichiarato l'Assessore Onorati – sperimentiamo un nuovo modello di fare sistema, destinando risorse del POR Fesr all'efficientamento energetico dei Consorzi di bonifica, a beneficio indiretto di tutti i Comuni del Lazio. Una operazione, voluta fortemente dalla Giunta Zingaretti, che porterà non solo un risparmio sulle bollette dell'energia elettrica, ma anche il recupero di risorse per realizzare altri interventi di manutenzione ordinaria. Dietro i 5 milioni di euro c'è, quindi, una attenta operazione in termini di sostenibilità ambientale e un ritorno di investimento molto più alto in termini di valore e di impatto sul territorio e sui Comuni del Lazio, a testimonianza che avere un patrimonio pubblico più sostenibile passa anche per un uso efficiente delle risorse economiche a disposizione, in coerenza anche con il Green New Deal europeo".

Facebook Twitter LinkedIn

precedente
Imprenditoria femminile: con il covid sparite 4mila attività nel 2020

Dott. Domenico Mamone vai alla biografia

Covid e scuole: non se ne parla mai abbastanza
5 Marzo 2021

La pandemia e la crisi totalizzante pubblica e privata
27 Febbraio 2021

Il governo del compromesso
13 Febbraio 2021

La favola di un altro Matteo
12 Febbraio 2021

Covid, il problema "varianti" non va sottovalutato
11 Febbraio 2021

Cosa chiediamo a Draghi
9 Febbraio 2021

La "soluzione" Draghi e il declino del demos
7 Febbraio 2021

PER LE AZIENDE

PER I CITTADINI

ECED

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookies per statistiche di utilizzo e gestione delle preferenze Acconsento [x]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tutto pistoia
Una guida agli eventi del territorio
Clicca qui

CRONACHE

QUARRATA

Associazione tutela territorio: "Forte deterioramento del ponte sul torrente Ombrone a Caserane"

8/3/2021 - 11:43
(0 commenti)

Condividi

L'Associazione per la tutela del territorio fa il punto della situazione.

"Nonostante la pandemia ancora in corso, continua l'attività di prevenzione del rischio idraulico da parte degli organi competenti, così come continua l'attività di "sorveglianza civica" dell'Associazione per la tutela del territorio.

Negli ultimi due anni, grazie a un proficuo dialogo in particolare con il genio civile, sono stati fatti importanti passo avanti per la sicurezza del reticolo idraulico minore fra Caserana e Vignole, con l'installazione di idrovore ad azionamento automatico sul fosso Senice, e la realizzazione del "passante", ancora sul Senice, all'altezza di via di Mezzo.

Inoltre, a livello di infrastrutture locali, a seguito della richiesta dell'Associazione, il Comune ha completata l'illuminazione di via di Mezzo, fatti salvi due lampioni ancora mancanti all'altezza della Villa Nesti, ma che, viene fatto sapere dal Comune, saranno installati entro la fine del 2021.

Miglioramenti importanti, ottenuti anche grazie all'impegno dell'Associazione, che ha comunque trovato la disponibilità delle istituzioni. Restano però ancora alcune situazioni da risolvere, non ultima la gestione delle acque alte: sono infatti ancora in attesa di realizzazione le due casse d'espansione del torrente Ombrone, una in territorio pistoiese, all'altezza del nuovo ospedale, l'altra in territorio pratese in località Case Betti, appena al di là del ponte di Caserana.

L'Associazione richiede anche un più incisivo intervento nella riprofilatura dell'alveo dell'Ombrone, il cui materiale di risulta potrebbe essere asportato senza essere depositato sul fondo, così come sono ancora da rimuovere le due "passerelle di servizio" provvisorie realizzate dal Consorzio di Bonifica all'interno dell'alveo durante lavori di consolidamento, una alla confluenza con il torrente Calice, l'altra alla Ferruccia. Resta infine da installare un'idrovora alla confluenza del fosso Scolo per agevolarne il defluire delle acque nel fosso Quadrelli, nell'area della Querciola.

Al di là della situazione idraulica, l'Associazione ha segnalato ai Comuni di Quarrata e Prato, e rispettive Province, la situazione di forte deterioramento del ponte sull'Ombrone in località Caserana: in particolare, è stata segnalata alla base della campata dal lato quarratino, un'infiltrazione d'acqua che, con il tempo, ne potrebbe seriamente compromettere la stabilità. Da un colloquio con il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Quarrata, Gabriele Romiti, si apprende che sarà stanziata una somma nel bilancio comunale da approvare in maggio, da destinare all'intervento, che comunque sarà coordinato con il Comune di Prato. Si prevede di iniziare l'intervento nella prossima estate.

L'Associazione ha inoltre richiesto al genio civile la rimozione dei detriti delle vecchie spallette del ponte, oltre che di parti del vecchio guard rail, che ancora oggi giacciono sul fondo dell'Ombrone dopo i recenti cedimenti".

Fonte: Associazione per la tutela del territorio

LE ATTIVITA' CONSIGLIATE

SPONSORS

IN EVIDENZA

L'OPINIONE

Sentieri e strade vicinali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN EVIDENZA NEWS

Dissesto idrogeologico in Italia: perché drenare è meglio di ricostruire

On **Mar 8, 2021**

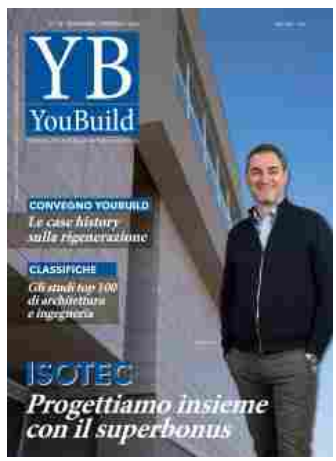
Share Facebook Twitter Google+

6 minuti di lettura

A metterli in fila, gli **eventi alluvionali** degli ultimi vent'anni in Italia raccontano non solo una lunga scia di **devastazione** paesaggistica e di **danni materiali**, ma anche un numero elevato di **vittime** che potevano essere evitate. Oltre 300 morti, comprendendo anche i dispersi, e un numero imprecisato di sfollati, ma che superano almeno le 600 mila persone. La lista è molto lunga e, a partire dall'alluvione di Soverato del 2000 a oggi, comprende 43 eventi, in pratica una media di poco più di due eventi ogni anno, uno ogni sei mesi, una frequenza troppo frequente per relegarla a calamità e, soprattutto, a fatalità.

Il nostro è un territorio fragile e lo è da Nord a Sud. **Non c'è una sola regione che non abbia avuto nella storia eventi alluvionali disastrosi,** ma certamente alcune regioni più di altre esprimono una **debolezza idrogeologica** che necessiterebbe di grandi interventi di riassetto del territorio, di riequilibrio del rapporto tra territorio urbanizzato e paesaggio naturale, soprattutto in rapporto alla perdita di qualità di quest'ultimo, data in molti casi dall'abbandono di terre un tempo governate dall'uomo, in particolare quelle di montagna.

Abbonati alla rivista



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ponte Vecchio a Firenze il 17 novembre 2019. Il livello dell'acqua del fiume Arno nel centro storico sta per raggiungere il livello critico

Con la **fine dell'agricoltura di montagna**, il **progressivo avanzamento di boschi non assestati** e l'**espansione delle aree urbanizzate** anche in territori idrogeologicamente non adatti, il rischio oggi, di fronte al **cambiamento climatico**, è non solo evidente, ma ci viene ricordato a ogni calamità.

Solo nel 2019 ricordiamo gli eventi alluvionali di Matera, di Genova, Savona, in provincia di Alessandria e quello che, per motivi ovvi, ha fatto il giro del mondo, ovvero l'eccezionale susseguirsi di fenomeni ribattezzati **«acqua granda» a Venezia**, quando tra novembre e dicembre la laguna ha messo in ginocchio la città e mostrato tutta la fragilità non solo della Serenissima, ma anche dell'Italia intera.

Perché **Venezia è un esempio di come trattiamo il nostro territorio**. Abbiamo un paesaggio tra i più unici al mondo e non lo curiamo, lo lasciamo esposto al tempo e alle intemperie, senza considerare che utilizzare sistemi di mitigazione e interventi di riduzione dei rischi garantirebbero una sicurezza che si tradurrebbe anche in una maggiore attrattività stessa del territorio, non solo per i turisti, ma anche per i residenti e le imprese.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Città colpita da una frana e da un alluvione

Senza sicurezza, come la pandemia ci ha insegnato, l'orizzonte di sviluppo, il nostro futuro, è minato alla fonte. Sull'incertezza non si possono costruire solide fondamenta per la crescita socioeconomica e territoriale. E, dunque, il rischio è trovarci ad attendere la prossima alluvione senza aver minimamente messo a mano alle necessità urgenti da affrontare. Che sono tante, ma che riguardano soprattutto tante **persone, oltre 6 milioni, che in Italia risiedono in territori a rischio alluvioni** (ai quali dovremmo aggiungere circa 1 milione di abitanti in pericolo per le frane).

Secondo dati Ispra, **il 91% dei comuni italiani si trova in territori con problemi idrogeologici**. Inoltre, il cambiamento climatico ha un effetto diretto sulle alluvioni, vista la tendenza alla **tropicalizzazione**, che si evidenzia con una più elevata frequenza di eventi violenti, con grandine di sempre maggiori dimensioni, sfasamenti stagionali e rapido susseguirsi di precipitazioni brevi ed intense, con **danni che sono stati quantificati in 14 miliardi di euro solo nell'ultimo decennio**, tra perdite della produzione agricola, danni alle strutture e alle infrastrutture, oltre alle vittime.

La sola estate del **2019 ha fatto segnare 760 tra grandinate, trombe d'aria e bombe d'acqua**, esattamente il doppio (+101%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati Eswd, ovvero la banca dati europea sugli eventi estremi.

Che fare? Certamente bisogna **intervenire con un piano ordinario nella straordinarietà**, cioè avviare un piano strutturato di interventi che non siano però solo interventi tampone, per sistemare i danni ex post, ma che inizino ad agire secondo una politica ex ante. **Prevedere cosa potrebbe accadere** e, in basi ai tanti modelli climatici e idrogeologici, studiare le soluzioni migliori per ridurre i potenziali danni e minimizzare gli impatti. Opere necessarie che vanno dalla **sistemazione e pulizia degli argini dei fiumi**, ai **progetti di ingegneria naturalistica** fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la **creazione di invasi,** che raccolgano l'acqua piovana e che siano ad esempio in grado di redistribuirla quando ce n'è poca attraverso i consorzi di bonifica.

Secondo stime di Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e acque irrigue, **il costo del dissesto idrogeologico è di 2,5 miliardi di euro all'anno**. **La popolazione a rischio alluvioni è di oltre 9 milioni di abitanti** (di cui quasi 6

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

milioni a pericolosità media ed elevata), le imprese a rischio sono 879 mila (di cui 576 mila a pericolosità media ed elevata), i beni culturali a rischio sono 40.454 (di cui 29.005 a pericolosità media ed elevata), le superfici artificiali a rischio si estendono su 292.690 ettari (di cui 201.130 a pericolosità media ed elevata).

Torino, 2016: soccorsi dopo l'alluvione che ha colpito la città

Un esempio positivo, da seguire, potrebbe essere quello del **Piemonte**. Infatti a oltre 25 anni dalle tragiche alluvioni del 1994 i consorzi di bonifica, operando di concerto con le autorità preposte, sono intervenuti con opere che hanno messo in sicurezza la rete idraulica piemontese che dimostra nel tempo di riuscire a reggere. Non si tratta tuttavia solo di opere idrauliche, ma anche di manutenzioni degli alvei, evitando la presenza di materiali che ostacolerebbero il defluire delle acque, e l'utilizzazione di sistemi di drenaggio più efficienti.

Esondazione del fiume Po a Torino il 25 novembre 2016

Ovviamente, siamo tutti consapevoli che **il rischio idrogeologico zero non esiste**, soprattutto a fronte dei cambiamenti climatici, la cui velocità è più forte della capacità

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di adeguamento finora espressa dal nostro sistema Paese. **In Italia dobbiamo recuperare 25 anni di ritardi e mancati interventi**, e un generale disinteresse nei confronti della salvaguardia del territorio.

Uno dei problemi più gravi è quello dell'**impermeabilizzazione del terreno**, che porta al degrado del suolo in quanto comporta un rischio accresciuto di inondazioni, contribuisce ai cambiamenti climatici, minaccia la biodiversità, contribuisce alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio, soprattutto rurale. Dunque, tutte le tecnologie in grado di garantire un maggior drenaggio e di rendere permeabili le superfici oggi impermeabili sono interventi che andrebbero proprio nella direzione di un **miglior deflusso delle acque**, garantendo la salvaguardia non solo del territorio ma soprattutto delle persone e di tutto il patrimonio costruito.

Che ci sia una maggiore attenzione nel mercato a questi temi, peraltro, è indubbio. Prova ne sono i risultati economici delle imprese che operano in questo campo, sia i produttori di sistemi e materiali, sia i rivenditori, come evidenziano i risultati delle analisi di bilancio che ogni anno il Centro Studi YouTrade elabora. Ma non è ancora abbastanza e dobbiamo fare molto di più, perché il drenaggio non può essere un miraggio. Abbiamo competenze, abbiamo soluzioni tecnologiche ed esperienze positive. Mettiamole in rete e cerchiamo di comprendere che **spendere oggi in prevenzione significa risparmiare domani**, soprattutto in termini di vite umane.

di Federico Della Puppa (*da YouBuild n.18*)

Correlati

Inarcassa in campo per le modifiche al decreto sulla ricostruzione post sisma
5 Novembre 2019
In "News"

I centri commerciali valgono un business di 140 miliardi di euro
12 Giugno 2019
In "News"

Su YouBuild la riqualificazione passa per il Bim e la messa in sicurezza degli edifici
26 Giugno 2019
In "News"

cambiamento climatico | Drenaggio

Share | Facebook | Twitter | Google+

LASCIA UNA RISPOSTA

L'indirizzo email non verrà pubblicato.

Il tuo commento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa cookie: Vivere Milano si avvale di cookie per le finalità illustrate nella nostra informativa sulla privacy. Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione, acconsenti all´uso dei cookie. Clicca qui per maggiori informazioni. Chiudi

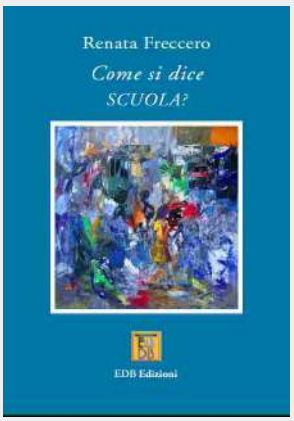
VIVEREMILANO
Fondato e diretto da Enzo De Bernardis
Inviateci le vostre segnalazioni
Lunedi 8 Marzo 2021
Iscriviti alla newsletter

Bacini idrici Lombardia

07 marzo 2021 DALLA LOMBARDIA

Rolfi: 70 ex cave possibili aree per irrigare

Assessore: valorizzazione ambientale e agricola di aree abbandonate - La priorità a 18 siti tra Bergamo, Brescia e Milano



Come si dice SCUOLA?
di Renata Freccero

STIRPE DI DONNE
di Albertina Fancetti
EDB Edizioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bacini idrici Lombardia, ben 18 sono le cave potenzialmente convertibili in piccole aree per l'irrigazione e per la laminazione delle piene.

È il focus del documento redatto da Regione Lombardia e Anbi Lombardia (Associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) presentato dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi Il documento sarà approvato dalla giunta regionale nelle prossime settimane e illustrato in commissione Agricoltura.

"In attuazione della legge regionale - ha spiegato Rolfi - *stiamo individuando le cave dismesse in Lombardia che potranno essere convertite in bacini di accumulo dell'acqua, per valorizzare ambiente e agricoltura e prevenire il dissesto idrogeologico".*

"Questa operazione - ha aggiunto l'assessore - *costituirà un valido aiuto contro le crisi idriche in alcuni periodi dell'anno. Nel primo studio abbiamo individuato 70 cave dismesse potenzialmente idonee alla conversione. Ce ne sono 18 prioritarie per l'integrazione della risorsa irrigua e il miglioramento della difesa idrogeologica".*

"In alcune zone, per esempio nelle province di Pavia, Lodi e Mantova - ha rilevato l'assessore - *i bacini estrattivi dismessi sono stati riconvertiti in lotti agricoli o in aree urbanizzate, peraltro non più disponibili per nuovi usi".*

I bacini idrici Lombardia potenziali

Delle 70 cave cessate in Lombardia che risultano idonee alla riconversione le 18 individuate, considerate prioritarie, sono nelle province di Brescia, Bergamo e Milano, nei comuni di: Grassobbio, Pontirolo, Cortenuova, Dalmine, Treviglio, Palazzolo sull'Oglio, Castrezzato, Erbusco (2), Travagliato, Mazzano, Calcinato (2), Castrezzato, Ossona, Turbigo, Rho, Cologno monzese.

"La collaborazione tra Regione e Anbi è sempre più stretta - ha aggiunto Rolfi. - *La razionalizzazione della risorsa acqua è uno dei punti chiave dell'agricoltura del futuro: trovare metodi innovativi ed efficaci di integrazione idrica è fondamentale. La Lombardia ancora una volta si muove in anticipo".*

Bacini idrici e Consorzi di bonifica

La pianura lombarda è suddivisa in 12 Comprensori di bonifica che coprono una superficie totale di 1.346.000 ettari, di cui circa 579.000 ettari irrigabili.

L'approvvigionamento idrico viene garantito principalmente dai Consorzi di bonifica, che possono contare su corpi idrici superficiali per portare acqua ai diversi distretti irrigui.

Le fonti di approvigionamento idrico

Le principali fonti di approvvigionamento sono costituite dai fiumi regolati (Ticino, Adda, Oglio, Chiese, Mincio), a cui si affiancano le derivazioni dai fiumi non regolati, in

EUCRAZIA - Il buon Governo

di Pietro Giuliano Pozzati

EDB Edizioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

particolare Brembo, Serio, Cherio e Mella.

"Negli ultimi anni - ha osservato l'assessore - *i periodi sempre più frequenti di carenza idrica hanno comportato una riduzione dell'acqua disponibile".*

"Alcune aree più di altre - ha spiegato Rolfi - *risentono degli effetti della scarsità di precipitazioni. I Consorzi di bonifica sono così obbligati a ridurre le portate distribuite, con danni per l'agricoltura".*

"Ora lo studio preliminare c'è - ha concluso Rolfi. - *Il prossimo passaggio sarà elaborare un piano operativo con risorse e cronoprogramma. Abbiamo individuato anche 54 cave che non hanno ancora terminato l'attività estrattiva, ma che a breve potranno rientrare in questo elenco".*

Bacini idrici Lombardia, l'elenco delle cave riconvertibili

Di seguito l'elenco per provincia delle 70 cave cessate, idonee alla riconversione, suddivise, in dettaglio, per Comune, Consorzio bonifica e superficie in metri quadrati.

Milano e Monza-Brianza

Carate Brianza Est Ticino Villoresi 55.586, Abbiategrasso Est Ticino Villoresi 124.957, Ossona Est Ticino Villoresi 11.421, Pregnana Milanese Est Ticino Villoresi 10.647, Buccinasco Est Ticino Villoresi 18.139, Buccinasco Est Ticino Villoresi 22.240, Meda Est Ticino Villoresi 55.931, Limbiate Est Ticino Villoresi 58.171, Turbigo Est Ticino Villoresi 43.561, Lentate sul Seveso Est Ticino Villoresi 51.561, Rho Est Ticino Villoresi 38.649, Vimercate Est Ticino Villoresi 48.443, Seregno Est Ticino Villoresi 70.628, Ozzero Est Ticino Villoresi 60.571, Mediglia Est Ticino Villoresi 81.844, Cologno Monzese Est Ticino Villoresi 70.626, Inzago Est Ticino Villoresi 70.627, Meda Est Ticino Villoresi 108.501, Abbiategrasso Est Ticino Villoresi 59.695

Lodi

Maleo Muzza Bassa Lodigiana 39.512, Vizzolo Predabissi Muzza Bassa Lodigiana 147.353

Bergamo

Grassobbio Media Pianura Bergamasca 18.985, Pontirolo Nuovo Media Pianura Bergamasca 23.457, Villa d'Adda Media Pianura Bergamasca 120.310, BG005* Cortenuova Media Pianura Bergamasca 38.530, Calusco d'Adda Media Pianura Bergamasca 28.013, Dalmine Media Pianura Bergamasca 24.232, Pradalunga Media Pianura Bergamasca 62.927, Treviglio Media Pianura Bergamasca 94.109, Pumenengo Dunas 50.418

Cremona

Soncino Dunas 132.365, Spinadesco Dunas 53.569, Pizzighettone Dunas 39.539 Cappella Cantone Dunas 223.816

045680

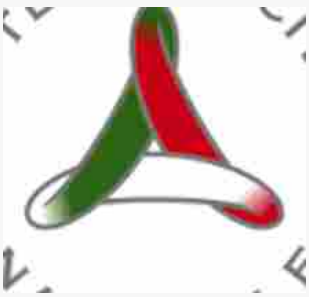
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Brescia

Palazzolo sull'Oglio Media Pianura Bergamasca 82.493. Brescia Oglio Mella 18.005. Capriano Del Colle Oglio Mella 44.471. Collebeato Oglio Mella 36.045. Paderno Franciacorta Oglio Mella 23.126. Capriano del Colle Oglio Mella 35.177. Capriano del Colle Oglio Mella 54.622. Travagliato Oglio Mella 37.898. Cazzago San Martino Oglio Mella 44.708, Castrezzato Oglio Mella 41.872, Adro Oglio Mella 3.022, Cazzago San Martino Oglio Mella 6.776, Erbusco Oglio Mella 67.458, Berlingo Oglio Mella 76.895, Erbusco Oglio Mella 44.712, Travagliato Oglio Mella 4.343, Chiari Oglio Mella 92.508, Castrezzato Oglio Mella 21.720, Castenedolo Chiese 17.730, Brescia Chiese 13.790, Rezzato Chiese 16.599, Paitone Chiese 22.478, Castenedolo Chiese 35.602, Castenedolo Chiese 14.423, Nuvolera Chiese 31.236, Rezzato Chiese 157.141, Castenedolo Chiese 11.815, Ghedi Chiese 19.495, Montichiari Chiese 22.498, Serle Chiese 30.035, Montichiari Chiese 6.443, Rezzato Chiese 6.693, Castenedolo Chiese 358.455, Mazzano Chiese 53.873, Calcinato Chiese 55.000, Calcinato Chiese 49.900.

Sa Mu

SUGGERITI DALLA REDAZIONE



IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE - 2

IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE - 1

BREVI DAL MONDO

Condividi 0 Tweet

Articolo precedente

Sviluppo locale, Fontana e Sertori: risorse per 100 milioni a Enti locali

Articolo successivo

Covid, Moratti: almeno una dose di vaccino a tutti i lombardi

Scrivi un commento

ULTIME NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680